



Bilancio di sostenibilità 2025 rev.00

Redatto al 31/12/2025 e approvato
dal Consiglio di Amministrazione del 30/03/2026

B1 - Informazioni generali - Criteri per la redazione

Il presente Bilancio di Sostenibilità è stato redatto in conformità ai *Voluntary Sustainability Reporting Standards for non-listed SMEs* (VSME), sviluppati dall'EFRAG quale quadro volontario di rendicontazione della sostenibilità rivolto alle piccole e medie imprese non quotate. Gli standard VSME sono stati inoltre recepiti nella Raccomandazione (UE) 2025/1710 della Commissione europea.

Al fine di garantire una rappresentazione esaustiva della propria performance di sostenibilità, la Società ha adottato il Modulo Completo (Comprehensive Module) previsto dallo standard.

Il documento è redatto sulla base dei dati relativi al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30/03/2026.

Ove disponibili, le informazioni sono presentate in forma comparativa con i dati relativi all'esercizio precedente (2024), al fine di consentire la valutazione dell'evoluzione delle performance nel tempo.

La Società Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. (indicata anche come "DVC", "Azienda", "Società" o "Organizzazione") ha sede legale e amministrativa in Via Aterno 108, San Giovanni Teatino (CH). L'attività prevalente dell'Organizzazione è identificata dal codice NACE 41.2, relativo alla "Costruzione di edifici residenziali e non residenziali".

L'Azienda opera nel settore delle costruzioni attraverso attività di progettazione e realizzazione di opere di ingegneria civile, infrastrutturale, idraulica, impiantistica e ambientale, anche mediante formule di Project Financing. DVC svolge inoltre attività di progettazione e realizzazione di opere speciali di fondazione, nonché pianificazione ed esecuzione di indagini geognostiche. Completano il perimetro operativo aziendale la progettazione, costruzione e gestione di impianti di depurazione.

L'Azienda è una Società per Azioni il cui unico socio è Igefi S.r.l., capogruppo di una holding industriale attiva nei settori delle Costruzioni e dell'Oil & Gas. Il Gruppo Igefi opera, altresì, in qualità di sviluppatore e investitore nei comparti del Real Estate e dell'Energia.

Di seguito si riportano i principali indicatori economico-finanziari della Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. relativi agli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

	31/12/2024	31/12/2025
Totale attivo	176.957.673,00	189.818.275,00
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	169.059.351,00	172.720.749,00

Nel 2025 il Totale Attivo passa da €176,96 milioni nel 2024 a €189,82 milioni nel 2025, con un incremento pari a circa €12,86 milioni (+7,3%). Nello stesso periodo, i Ricavi delle vendite e delle prestazioni aumentano da €169,06 milioni a €172,72 milioni, con una variazione di circa €3,66 milioni (+2,2%). L'andamento mostra quindi una crescita sia della dimensione

patrimoniale sia dei ricavi, con un incremento del totale attivo superiore a quello del fatturato. Il dato evidenzia un ampliamento della base patrimoniale dell'Azienda e una moderata espansione dei volumi di attività rispetto all'esercizio precedente.

Il sistema di gestione della sostenibilità adottato da DVC è sviluppato in coerenza con i principali standard e riferimenti normativi applicabili in ambito qualità, ambiente, salute e sicurezza, responsabilità sociale, energia e governance ESG, come dimostrato dalle attestazioni di seguito riportate:

- UNI EN ISO 9001:2015, relativa ai sistemi di gestione della qualità;
- UNI EN ISO 14001:2015, relativa ai sistemi di gestione per l'ambiente;
- UNI EN ISO 45001:2018, relativa ai sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro;
- SA 8000:2014, relativa ai sistemi di gestione per la responsabilità sociale;
- UNI ISO 37001:2016, relativa ai sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione;
- UNI ISO 39001:2012, relativa al sistema di gestione per la sicurezza del traffico stradale;
- UNI CEI EN ISO 50001:2018, relativa al sistema di gestione per l'energia;
- UNI ISO 30415:2021, relativa alla gestione delle risorse umane per la diversità e inclusione;
- UNI EN ISO 14064:2018, relativa alla raccolta, gestione e rendicontazione dei dati riferibili ai GHG (Greenhouse gas), ossia ai gas effetto serra;
- UNI/PdR 125:2022, relativa al sistema di gestione per la parità di genere;
- Ecovadis livello Silver (punteggio: 76/100);
- Open-es Card (punteggio: 93/100);
- Synesgy (livello "A");
- Selezione tra le Top 100 ESG Excellence e Top 75 Integrated Finance del Sustainability Award 2025.

Le informazioni relative alle risorse umane richieste dall'informativa B1 dei VSME sono riportate integralmente all'interno dell'informativa Social B8, alla quale si rimanda per il dettaglio dei dati e degli indicatori pertinenti.

B1.1 - Informazioni generali - Elenco delle imprese figlie

Nella composizione del Bilancio di Sostenibilità 2025 dell'Organizzazione sono stati inclusi i dati relativi alle Società del Gruppo Igefi S.r.l che sono direttamente controllate e/o connesse alla DVC, anche in considerazione del fatto che i processi e le relative risorse ad esse afferenti rientrano nei medesimi criteri gestionali.

Il perimetro di rendicontazione è stato, pertanto, definito nell'ambito delle società partecipate dalla società Di Vincenzo Dino & C. S.p.A., includendo la sola holding Igefi S.r.l., società capogruppo con mere funzioni di governance e controllo rispetto alle aree Amministrazione & Finance, Risorse Umane e Legale.

La sede legale di Igefi S.r.l. è situata all'interno dell'ufficio Direzionale della Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. e in termini di informazioni e prestazioni ambientali, le due entità sociali condividono una rappresentazione sostanzialmente identica e sovrapponibile.

Eventuali variazioni rispetto al perimetro di rendicontazione o nella rappresentazione dei temi ambientali, relativi alla gestione del personale e di salute e sicurezza dei lavori, sono dovute all'eterogeneità dei cantieri (div. Costruzioni e div. Geotecnica) e vengono opportunamente segnalate nei paragrafi presenti nel prosieguo del documento.

Nello specifico, nel perimetro del Bilancio di Sostenibilità 2025 vengono considerate le seguenti Ragioni Sociali:

Ragione Sociale	Sede legale
Aterno 2 Scarl	Via Aterno 108, 66020 San Giovanni Teatino (CH), Italia
Consorzio Di Vincenzo & Strever	Via Aterno 108, 66020 San Giovanni Teatino (CH), Italia
Consorzio Ri Abita	Via Aterno 108, 66020 San Giovanni Teatino (CH), Italia
Di Vincenzo Dino & C. S.p.A.	Via Aterno 108, 66020 San Giovanni Teatino (CH), Italia
DMT Scarl	Via Aterno 108, 66020 San Giovanni Teatino (CH), Italia
Dv Real Estate S.r.l.	Via Aterno 108, 66020 San Giovanni Teatino (CH), Italia
Ex Teatro Scarl	Via Aterno 108, 66020 San Giovanni Teatino (CH), Italia
Igefi S.r.l.	Via Aterno 108, 66020 San Giovanni Teatino (CH), Italia
Ricostruire Società Consortile A R.L.	Via del Commercio n. 209, 63100 Ascoli Piceno (AP), Italia
Zes Ionica Scarl	Corso Garibaldi n° 71, 66050 San Salvo (CH), Italia

Le informazioni inserite nel presente bilancio sono pertanto dati aggregati riferiti a tali società.

Tale perimetro di riferimento verrà denominato "DVC e Società Partecipate".

Resta inteso che, relativamente alle Risorse Umane, le cessazioni/assunzioni infragruppo vengono escluse dal computo degli assunti/cessati.

Pur non predisponendo un bilancio finanziario consolidato, la Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. è inclusa nel bilancio consolidato redatto da Igefi S.r.l., società capogruppo e holding del Gruppo. Igefi S.r.l. esercita attività di direzione e coordinamento e detiene il controllo sia di DV Real Estate S.r.l. (100%) sia di Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. (100%).

Di Vincenzo Dino & C. S.p.A., a sua volta, detiene il controllo delle diverse società consortili costituite per l'esecuzione di specifiche commesse e per la gestione congiunta di attività tecnico-operative. Tra queste rientrano Consorzio Di Vincenzo & Strever (66%), Aterno 2 Scarl (60%), Ex Teatro Scarl (70%), Ricostruire Società Consortile a r.l. (70%), Consorzio Ri Abita (58%), DMT Scarl (50%) e Zes Ionica Scarl (41%).

B1.2 - Informazioni generali - Elenco dei siti

Si riportano di seguito le geolocalizzazioni dei principali siti di proprietà e dei siti gestiti dalla Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. e Società Consortili dapprima elencate.

Per siti gestiti si intendono, in particolare, i cantieri operativi nel corso dell'esercizio 2025, comprendendo sia le commesse direttamente gestite dalla Società sia quelle riconducibili alle proprie Società partecipate.

Tali siti sono identificati quali unità operative che, nel corso dell'anno, hanno registrato consumi di risorse e/o produzione di rifiuti; risultano pertanto inclusi nel perimetro di rendicontazione tutti i cantieri caratterizzati dalla presenza di tali flussi.

Codice identificativo	Località	CAP	Comune	Coordinate geografiche	
				Latitudine	Longitudine
10100	Via Savini	67100	L'Aquila	42,3541	13,4152
10312	Via Sassa	67100	L'Aquila	42,3503	13,3960
10422	Via Giacomo Matteotti, 13	62026	San Ginesio	43,1075	13,3210
10435	Via Delle Torri, 53	63100	Ascoli Piceno	42,8569	13,5729
10453	Via Convento, n.5	63066	Grottammare	42,9936	13,8593
10459	Via Malpensa 2000	21010	Ferno	45,6271	8,7129
10471	Corso Italia, 10	20122	Milano	45,4590	9,1877
10475	Contrada SS. Crocifisso	62010	Treia	43,3145	13,2999
10529	Via Cairoli, 18	63100	Ascoli Piceno	43,0252	13,8596
10535	Corso di Porta Vittoria n.51	20124	Milano	45,4624	9,2024
10537	Viale Scalo di San Lorenzo 10	00185	Roma	41,8945	12,5175
10542	Piazza della Libertà 10	62012	Civitanova Marche	43,3069	13,7253
10552	Malpensa Terminal 2	21010	Ferno	45,5988	8,7112
10564	Via Roma, 43	63064	Cupra Marittima	43,0251	13,8581
10565	Via Melchiorre Delfico 24	20155	Milano	45,4941	9,1631
10573	Via Paolo Uccello, 22	20148	Milano	45,4797	9,1450
10574	Strada Provinciale, 85	63824	Altidona	43,1259	13,8206
10576	Viale Enrico Forlanini	20054	Segrate	45,4618	9,2744
10589	Via Giorgio Vasari 5	06012	Città di Castello	43,4649	12,2376
10590	Via Piero Gobetti, 4	50032	Borgo San Lorenzo	43,9546	11,3769
10591	Via Porta Romana	63811	Sant'Elpidio a Mare	43,2386	13,6911
10592	Valle Orco	10080	Locana	45,4165	7,4660
10595	S.S. 78 Sarnano	62028	Sarnano	43,0360	13,2979
10596	Contrada S.Giacomo in Paterno	63065	Ripatransone	42,9886	13,7629
10598	Viale della Riviera 35	65123	Pescara	42,4883	14,1909
10599	Area Industriale Tito scalo	85050	Tito	40,6016	15,7238
10602	Strada provinciale 1, 1	65013	Città Sant'Angelo	42,5114	14,0627
10605	Corso Italia	50123	Firenze	43,7740	11,2405
10608	Via Val D'Ossola, 17	20900	Monza	45,5706	9,2715
10610	Lungo Castellano Sisto V	63100	Ascoli Piceno	42,8539	13,5747
10612	Largo Carlo Mora 2	63900	Fermo	43,1632	13,7205

Codice identificativo	Località	CAP	Comune	Coordinate geografiche	
				Latitudine	Longitudine
10613	Contrada Iesce	75100	Matera	40,7351	16,6715
10614	Via Settetermini, 20	80058	Torre Annunziata	40,7506	14,4667
10615	Piazza Castello	80054	Gragnano	40,6790	14,5376
10620	Via Val D'Ossola, 11	20900	Monza	45,5709	9,2707
10621	Viale Somalia, 214	00199	Roma	41,9356	12,5099
10623	Via Aterno, n.136	66020	San Giovanni Teatino	42,4010	14,1650
10624	Strada Statale 336	21019	Somma Lombardo	45,6250	8,7081
10629	Viale Regina Margherita	47924	Rimini	44,0441	12,6063
10639	Via Adriano Riganò	63100	Ascoli Piceno	42,8576	13,5759
10640	Via Monte Vettore	06046	Norcia	42,7823	13,1559
10641	Viale Padre Giovanni Minozzi	02012	Amatrice	42,6269	13,2904
10642	Via Ripamonti, 89	20136	Milano	45,4419	9,1998
10643	Via Alcide De Gasperi, 16/18	80133	Napoli	40,8417	14,2555
10645	Via Ischia, 3	63073	Offida	42,9355	13,6931
10646	Via Dario Niccodemi	00137	Roma	41,9581	12,5501
10648	Piazza Arrigo 28	636100	Ascoli Piceno	42,8537	13,5746
10649.001	Contrada Monte Arcano	86035	Larino	41,8303	14,8800
10649.005	Pianura Vomano	64024	Notaresco	42,6312	13,9092
10650	Via dei Bonaccorsi n.18	63100	Ascoli Piceno	42,8541	13,5780
10651	Via del Lavoro,	21040	Origgio	45,5981	9,0089
10653	Via Palatucci	20142	Milano	45,4356	9,1674
10655	Viale Augusto Righi	50137	Firenze	43,7863	11,2613
10657	Via Aterno, n.136	66020	San Giovanni Teatino	42,4010	14,1650
20088	Località Collepiano	82030	Torrecuso	41,1854	14,6698
20092	Via Normandia	42123	Reggio Emilia	44,7183	10,6034
20094	Corso Unità d'Italia	10126	Torino	45,0616	7,6733
20095	Località Acquaviva	38123	Trento	46,0448	11,1152
20096	Valle Orco	10080	Locana	45,4165	7,4660
20098	SR407	84021	Buccino	40,5972	15,3532
20099	SR408	84021	Buccino	40,6276	15,3819
20100	Via Mella	25015	Desenzano del Garda	45,4612	10,5518
20101	Via Brennero 133	39040	Varna	46,7641	11,6415
20102	Via Guido Rossa	20832	Desio	45,6317	9,2084
20103	Via Mella	25015	Desenzano del Garda	45,4612	10,5518
10588.010	Via Adriano Lualdi	86035	Larino	41,8073	14,9227
10588.020	Via Adriano Lualdi	86035	Larino	41,8073	14,9227
60.02 Uffici Ricostruire	Via Aterno 108	66020	San Giovanni Teatino	42,4131	14,1631
60.09 Uffici direzionali	Via Aterno 108	66020	San Giovanni Teatino	42,4131	14,1631

B2 - Informazioni generali - Pratiche, politiche e/o iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile**C2 - Informazioni generali - Descrizione delle pratiche, delle politiche e/o delle iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile**

La Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. assicura l'attuazione delle proprie politiche di sostenibilità attraverso un sistema di monitoraggio strutturato, la cui direzione strategica è dettata dall'analisi di materialità. Tale processo consente di identificare le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) più rilevanti, garantendo che l'impegno aziendale sia focalizzato sugli impatti effettivamente significativi per l'Organizzazione e i suoi stakeholder.

La responsabilità ultima dell'indirizzo, dell'attuazione e del monitoraggio delle politiche ESG e del Sistema di Gestione Integrato è attribuita ai più elevati livelli gerarchici dell'Organizzazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Bilancio di Sostenibilità e definisce gli indirizzi strategici generali dell'impresa, mentre l'Amministratore Delegato, quale massima figura esecutiva aziendale, approva e riesamina annualmente i risultati del Sistema di Gestione Integrato nell'ambito del Riesame della Direzione. A supporto dell'Alta Direzione operano il Responsabile Compliance, Digitalizzazione e Sostenibilità e il Responsabile del Sistema Gestione dell'Organizzazione, Ambiente e Sostenibilità, ai quali compete il coordinamento operativo dei processi di definizione, monitoraggio e aggiornamento degli obiettivi ESG, nonché la predisposizione della documentazione sottoposta all'approvazione dell'AD.

In coerenza con gli esiti di tale analisi, gli indicatori di performance (KPI), sebbene non applicabili indistintamente a ogni possibile tematica, ma concentrati sulle aree più rilevanti, sono formalizzati e dettagliati nel documento "*Obiettivi dell'Organizzazione*".

Tale documento rappresenta lo strumento centrale di pianificazione strategica per tutti gli ambiti del Sistema di Gestione Integrato. I KPI ivi contenuti vengono misurati con cadenza annuale e sottoposti a verifica collegiale durante il Riesame della Direzione. Questo processo garantisce che l'avanzamento verso i target di sostenibilità (dalla riduzione delle emissioni climalteranti alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori) sia costantemente monitorato, validato dal vertice aziendale e aggiornato in funzione della strategia di transizione dell'impresa.

Parallelamente, l'orientamento dell'Azienda verso uno sviluppo sostenibile è formalizzato anche nella *Politica dell'Organizzazione* (attualmente in Rev.9), che definisce i principi guida che orientano i processi decisionali e operativi della società. In tale documento l'Azienda si impegna, tra l'altro, alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia del pianeta, alla riduzione dei consumi energetici e delle risorse non rinnovabili, alla promozione di pratiche di economia circolare nella gestione dei rifiuti, alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, alla

valorizzazione del capitale umano e al rispetto della legalità e della concorrenza leale. Tali principi costituiscono il quadro di riferimento entro cui vengono definiti gli obiettivi di sostenibilità e le iniziative, nell'ottica di intraprendere un percorso di miglioramento continuo dell'Organizzazione.

Si precisa che l'intero processo di determinazione dei temi materiali, nonché la definizione dei relativi obiettivi di monitoraggio e delle strategie di gestione ad essi connesse, sono analiticamente descritti e approfonditi nei paragrafi successivi (B2-Approfondimento). In tali sezioni, infatti, viene illustrata la metodologia adottata dall'Organizzazione per identificare gli impatti significativi e il quadro di governance attraverso cui i target ESG vengono integrati nella pianificazione aziendale. A completamento del sistema di governance aziendale, DVC adotta inoltre un Codice Etico che definisce i principi di comportamento e i valori cui devono attenersi amministratori, dipendenti, collaboratori, fornitori e stakeholder nello svolgimento delle attività aziendali. Il documento disciplina, tra gli altri, aspetti connessi alla tutela dell'ambiente, alla salute e sicurezza sul lavoro, alla valorizzazione delle persone, al rispetto dei diritti umani, alla correttezza nei rapporti commerciali e alla promozione di comportamenti improntati a legalità, integrità e trasparenza.

Di seguito sono riportate le principali pratiche, iniziative e attività svolte dall'Azienda nel corso dell'anno in relazione alle diverse tematiche considerate, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento dei relativi ambiti. Ove pertinente, viene inoltre evidenziata l'intenzione di proseguire e sviluppare tali iniziative anche negli esercizi futuri.

Aree d'interesse	Presenza di pratiche/politiche/iniziative	Pubblicazione	Presenza di obiettivi
Cambiamenti climatici	Sì	Sì	Sì
Acque e risorse marine	Sì	Sì	Sì
Inquinamento	Sì	Sì	Sì
Biodiversità ed ecosistemi	Sì	Sì	Sì
Economia circolare	Sì	Sì	Sì
Forza lavoro propria	Sì	Sì	Sì
Lavoratori nella catena del valore	Sì	Sì	Sì
Comunità interessate	Sì	Sì	Sì
Consumatori e utilizzatori finali	Sì	Sì	Sì
Condotta delle imprese	Sì	Sì	Sì

- Cambiamenti climatici

In linea con i più recenti sviluppi del quadro normativo e volontario in materia di sostenibilità e azione climatica, DVC ha consolidato un approccio strutturato alla gestione delle tematiche climatiche, integrandole progressivamente nei processi di governance, risk management e gestione operativa. Tale percorso è supportato dall'adozione di sistemi di gestione certificati secondo standard internazionali e dall'implementazione di pratiche orientate al miglioramento continuo delle performance ambientali ed energetiche, tra cui il sistema di gestione dell'energia conforme alla norma UNI CEI EN ISO 50001:2018.

In tale contesto, l'Organizzazione ha sviluppato un processo di valutazione dei rischi fisici e di transizione legati ai cambiamenti climatici, estendendo l'analisi all'intero perimetro aziendale e alla catena del valore, al fine di rafforzare la resilienza del proprio modello di business nel medio-lungo periodo e presidiare gli impatti potenzialmente derivanti dall'evoluzione del contesto climatico, normativo ed economico.

L'attenzione agli aspetti climatici è stata ulteriormente rafforzata attraverso il recepimento dell'ISO Amendment 1:2024 ("Climate Action Changes"), che ha introdotto l'integrazione formale del cambiamento climatico all'interno dei sistemi di gestione certificati. In coerenza con tali requisiti, DVC ha incorporato la variabile climatica nei processi di analisi del contesto organizzativo e delle aspettative delle parti interessate, riconoscendo il rischio climatico quale componente trasversale del proprio sistema di Enterprise Risk Management.

Parallelamente, DVC continua a perseguire iniziative concrete di mitigazione delle emissioni climalteranti. L'energia elettrica acquistata dall'Organizzazione proviene esclusivamente da fonti rinnovabili certificate e coperte da Garanzie d'Origine (GO), consentendo l'azzeramento delle emissioni indirette di Scope 2 secondo l'approccio *market based*. Tale scelta rappresenta un elemento stabile della strategia di decarbonizzazione aziendale e sarà mantenuta anche nei prossimi esercizi.

Nel corso del 2025, inoltre, l'Azienda ha acquistato crediti di carbonio finalizzati alla compensazione integrale delle emissioni generate dal consumo diretto di gas naturale, contribuendo ulteriormente al contenimento della propria impronta emissiva complessiva e al rafforzamento del percorso di transizione climatica intrapreso.

- Acque e risorse marine

La tematica relativa alle acque e alle risorse marine non è stata considerata materiale in relazione alla natura delle attività svolte dall'Organizzazione e ai relativi impatti generati. Ciononostante, DVC promuove l'adozione di comportamenti orientati a un utilizzo responsabile ed efficiente della risorsa idrica, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte al personale operativo presente nei cantieri. In tale ambito rientra, ad esempio, l'affissione di specifica segnaletica nei servizi igienici di cantiere finalizzata a incentivare un consumo consapevole dell'acqua.

Parallelamente, l'Azienda adotta soluzioni operative volte a favorire il recupero e il riutilizzo delle risorse idriche all'interno di specifiche attività produttive. In particolare, nei cantieri di geotecnica, le acque utilizzate nelle operazioni di perforazione per pali trivellati, jet grouting e interventi di consolidamento del terreno vengono convogliate in apposite vasche di raccolta e sedimentazione, all'interno delle quali avviene la separazione dei solidi sospesi. L'acqua chiarificata viene successivamente reimpressa nel ciclo operativo, consentendo di ridurre il prelievo di acqua potabile e di limitare i volumi di scarico idrico generati dalle lavorazioni.

L'Organizzazione prevede inoltre di sviluppare progressivamente ulteriori iniziative e programmi finalizzati al miglioramento dell'efficienza idrica e all'ottimizzazione della gestione delle risorse idriche nei propri processi operativi.

- Inquinamento

Il presidio dei fattori inquinanti è garantito attraverso il rigoroso rispetto dei limiti emissivi e dei parametri normativi definiti dal D.Lgs. 152/2006 (T.U.A.) e successive modifiche, con particolare riferimento all'operatività dei cantieri.

L'Azienda adotta un approccio strutturato alla gestione delle esternalità ambientali, supportato dall'applicazione sistematica dello standard UNI EN ISO 14064-1:2019 per la quantificazione, il monitoraggio e la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra, implementato continuativamente negli ultimi tre esercizi.

In tale ambito, a partire da novembre 2025, è stato introdotto l'obbligo di impiego del biocarburante HVO (*Hydrotreated Vegetable Oil*) per tutte le auto della flotta aziendale. Questa misura è finalizzata alla riduzione degli inquinanti locali e delle emissioni climalteranti lungo l'intero ciclo di vita del carburante, senza richiedere interventi strutturali sui motori endotermici in dotazione.

- Biodiversità ed ecosistemi

In merito alla protezione della biodiversità e al ripristino degli ecosistemi, DVC opera in conformità allo standard UNI EN ISO 14001:2015, che definisce i protocolli per il monitoraggio e la mitigazione degli impatti ambientali derivanti dalle attività operative. Inoltre, l'Organizzazione ha intrapreso nel corso del 2025 azioni dirette di mitigazione degli impatti antropici e di promozione della cultura ambientale.

Tra le attività di rilievo si annovera l'organizzazione di una giornata di Clean-up aziendale in collaborazione con l'associazione Plastic Free, che ha permesso di rimuovere di circa 200 kg di rifiuti nell'area della Riserva Naturale Pineta di Santa Filomena e del litorale compreso tra Montesilvano e Pescara, iniziativa che l'Azienda intende consolidare nel tempo.

Parallelamente, DVC ha promosso l'approfondimento tecnico sulle criticità ecologiche globali attraverso la partecipazione alla rassegna "Cinema per l'Ambiente 2025" presso il Teatro Massimo di Pescara, evento realizzato in coordinamento con la *Fondazione Pescaraabruzzo* e l'Associazione AsSCA. Tali interventi rappresentano il presupposto operativo per la futura

implementazione di protocolli gestionali mirati alla conservazione delle risorse naturali e alla tutela degli habitat locali.

Ovviamente, si intende proseguire lungo questa linea di azione avviata nel corso del 2025, estendendola anche agli anni successivi. È prevista, infatti, la riprogrammazione annuale di ciascuno degli eventi sopra descritti.

- **Economia circolare**

Relativamente alla gestione delle risorse e alla transizione verso modelli di economia circolare, l'impresa agisce attraverso processi di efficientamento nell'impiego dei materiali e nel monitoraggio dei flussi di scarto. L'Organizzazione pone particolare attenzione alla corretta gestione e allo smaltimento dei rifiuti prodotti presso la sede e nei siti operativi, promuovendo la massimizzazione del riutilizzo e del recupero delle terre e rocce da scavo, in conformità al D.P.R. 120/2017 e alle più recenti disposizioni normative introdotte dal D.Lgs. 127/2024 in materia di economia circolare ed End of Waste. In tale ambito, DVC ha avviato specifiche campagne finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), con l'obiettivo di incrementare il recupero di materia, ridurre il conferimento in discarica e favorire il reimpiego sostenibile dei materiali all'interno dei processi produttivi e dei cantieri. Per un'analisi dettagliata delle metodologie applicate, si rimanda alla consultazione del paragrafo B7 "Descrizione dei principi dell'economia circolare". Oltre alla gestione dei materiali da cantiere, l'Azienda ha implementato da diverso tempo un sistema di economia circolare applicato alla manutenzione presso la propria officina: il processo prevede il recupero e il lavaggio industriale dei panni e degli stracci tecnici utilizzati nelle attività di manutenzione, tramite il conferimento a una società specializzata che ne assicura il ripristino e il successivo reinserimento nel ciclo d'uso, evitando così la produzione di rifiuti tessili e contaminati.

Tra gli ulteriori piccoli accorgimenti, nelle sale pausa della sede sono state installate macchinette che utilizzano esclusivamente bicchieri in carta e palette in legno, sostituendo materiali monouso non riciclabili e riducendo così l'impatto ambientale dei rifiuti.

- **Forza lavoro propria**

Con riferimento alla gestione delle risorse umane, la Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. opera secondo un sistema di governance certificato che garantisce il rispetto dei diritti dei lavoratori, la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro e la promozione dell'equità.

L'Organizzazione ha consolidato il proprio impegno attraverso l'adozione dello standard internazionale SA 8000:2014 (Responsabilità Sociale), del sistema di gestione UNI ISO 45001:2018 (Salute e sicurezza sul lavoro), della linea guida UNI ISO 30415:2021 (Diversity & Inclusion) e della prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 relativa alla Parità di Genere.

In coerenza con tali protocolli, nel corso dell'esercizio 2025, l'Azienda ha implementato specifici percorsi di formazione volti all'empowerment femminile, ha attivato uno sportello di supporto psicologico a disposizione della popolazione aziendale e ha promosso strumenti di flessibilità organizzativa, tra cui il ricorso allo smart working per le mansioni compatibili,

ricosciuto ai dipendenti che abbiano maturato almeno due anni di anzianità aziendale. Tali iniziative rientrano in una strategia di monitoraggio e miglioramento continuo del benessere organizzativo, finalizzata a garantire un ambiente di lavoro inclusivo e a supportare la salute psicosociale dei propri dipendenti.

- **Lavoratori nella catena del valore**

L'Azienda si impegna a garantire condizioni di lavoro eque e sicure non solo per la propria forza lavoro, ma anche per il personale dei subappaltatori operanti presso i propri siti. Tale impegno è regolato dai requisiti dello standard SA 8000:2014, che impone il monitoraggio della catena di fornitura per assicurare il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori. L'Azienda effettua regolarmente audit tecnici e ispezioni in cantiere volti a verificare la conformità dei subappaltatori alle normative vigenti in materia di salute e sicurezza, nonché l'allineamento ai protocolli interni di condotta.

A supporto della trasparenza e della tutela dei lavoratori lungo la filiera, DVC ha implementato un sistema di segnalazione (Whistleblowing), conforme al D.Lgs. 24/2023, accessibile anche ai soggetti esterni. Questo strumento consente di segnalare in modo confidenziale eventuali violazioni o irregolarità, garantendo un presidio costante sulle prassi lavorative adottate dai partner operativi.

- **Comunità interessate**

In merito alla relazione con le comunità locali e al supporto del tessuto sociale, l'Organizzazione opera attraverso una serie di interventi diretti e collaborazioni con enti del territorio. Nel corso dell'esercizio 2025, l'impegno verso la collettività si è articolato in diverse direttrici, a partire dal sostegno alla ricerca e all'alta formazione tramite l'adesione all'ORSA (Osservatorio di Rendicontazione di Sostenibilità delle Aziende Abruzzesi) dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. A livello locale, l'Azienda ha inoltre promosso la cultura dello sport e della valorizzazione del territorio attraverso la partecipazione alla Maratona del Mare di Pescara.

Sul fronte della solidarietà e del contrasto alla povertà, la Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. ha confermato il proprio sostegno a organizzazioni umanitarie internazionali mediante una donazione a Emergency, integrando tale impegno con nuove iniziative di assistenza diretta. Nello specifico, è stata organizzata una raccolta alimentare della durata di un mese a favore del Banco Alimentare, finalizzata al supporto delle fasce di popolazione più indigenti.

Nel corso dell'anno, l'Organizzazione ha inoltre effettuato diverse erogazioni e contributi a sostegno del tessuto sociale e associativo locale, tra cui donazioni a favore della parrocchia del Comune che ospita la sede aziendale, dell'Associazione Santesi Bella Spelunga e della Fondazione Oltre Le Parole ONLUS, nonché contributi destinati a diverse associazioni sportive del territorio, con l'obiettivo di favorire iniziative di inclusione sociale, aggregazione e valorizzazione delle comunità locali.

Infine, in occasione del "Dono Day", l'Organizzazione ha promosso una campagna interna di

sensibilizzazione che ha coinvolto i dipendenti nella donazione di beni ludici destinati a minori in condizioni di disagio economico, consolidando il legame tra la popolazione aziendale e le esigenze sociali del contesto di riferimento.

- Consumatori e utilizzatori finali

Relativamente alla tutela dei destinatari delle opere e dei servizi, DVC opera in conformità allo standard UNI EN ISO 9001:2015, che definisce i protocolli per la gestione della qualità e il monitoraggio della soddisfazione del cliente. L'Organizzazione garantisce elevati standard di sicurezza e affidabilità nelle infrastrutture realizzate, assicurando che ogni fase del processo costruttivo rispetti i requisiti tecnici e normativi a tutela dell'utilizzatore finale. Il presidio della qualità si estende alla gestione trasparente delle informazioni tecniche e alla disponibilità di canali dedicati per la raccolta di feedback e la gestione di eventuali reclami.

- Condotta delle imprese

Con riferimento alla governance e alla condotta operativa, l'Impresa adotta un modello di gestione improntato alla trasparenza e al contrasto di ogni forma di irregolarità. L'Organizzazione ha implementato e mantiene certificato il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione in conformità allo standard internazionale UNI ISO 37001:2016. Tale protocollo definisce le misure di controllo e monitoraggio volte a prevenire condotte illecite, garantendo l'integrità dei processi decisionali e dei rapporti con le controparti, sia pubbliche che private.

A supporto di tale presidio, l'Azienda opera in coerenza con il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ai sensi dell'ex D.Lgs. 231/2001) e si avvale di un sistema di Whistleblowing per la segnalazione di potenziali violazioni etiche o normative. L'adozione di questi standard assicura che la condotta degli affari sia allineata ai più elevati requisiti di etica professionale, promuovendo una cultura aziendale fondata sulla legalità e sulla responsabilità verso tutti gli stakeholder.

Inoltre, l'Azienda ha partecipato alla quinta edizione del Sustainability Award 2025, riconoscimento istituito da Kon Group e promosso in collaborazione con ELITE, Azimut S.p.A. e Open-es. La Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. è stata inclusa nella *Top 100 ESG Performance* e nella *Top 75 Integrated Finance*, classifiche che premiano le imprese italiane distinte per l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance nei processi decisionali e operativi.

B2 - Approfondimento: analisi di materialità

Processo di determinazione dei temi materiali

L'analisi di materialità rappresenta il processo attraverso il quale la Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. identifica i temi ESG rilevanti in relazione agli impatti economici, ambientali e sociali generati dalle proprie attività e alle aspettative dei principali stakeholder. Il processo supporta la definizione delle priorità strategiche e la rendicontazione di sostenibilità.

La valutazione considera una doppia prospettiva, aziendale e degli stakeholder, integrando

gli impatti effettivi e potenziali e consentendo l'individuazione dei temi maggiormente significativi ai fini della creazione di valore nel medio-lungo periodo.

L'analisi 2025 è stata condotta attraverso un processo di stakeholder engagement e due diligence, supportato dall'analisi del contesto interno ed esterno e dal coinvolgimento della Direzione e delle principali funzioni aziendali.

Identificazione e valutazione dei rischi ambientali e di sicurezza

L'Organizzazione identifica e valuta i principali aspetti ambientali e i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Integrato, considerando le attività svolte nelle sedi operative e nei cantieri.

La valutazione degli impatti ambientali e dei rischi è basata su un approccio sistematico che consente di classificare la significatività degli aspetti rilevanti e di definire le relative misure di prevenzione e mitigazione, in coerenza con i requisiti applicabili e con gli obiettivi aziendali.

Il sistema prevede il monitoraggio periodico delle prestazioni e il riesame dei risultati al fine di garantire il miglioramento continuo delle performance ambientali e di sicurezza.

Sistema di monitoraggio dei requisiti interni ed esterni

L'Organizzazione ha implementato un sistema di monitoraggio volto a garantire il controllo continuo degli aspetti ambientali, di sicurezza e di conformità normativa lungo le proprie attività operative.

Il sistema si basa su attività di verifica periodica presso sedi operative e cantieri, nonché su audit interni finalizzati a valutare l'applicazione dei requisiti del Sistema di Gestione Integrato e della normativa applicabile.

È inoltre previsto il monitoraggio dei fornitori e dei subappaltatori, al fine di garantire il rispetto dei requisiti contrattuali, normativi e degli standard aziendali in materia di qualità, sicurezza e sostenibilità.

Gli esiti delle attività di controllo sono tracciati e utilizzati per il riesame periodico delle performance e per il miglioramento continuo del sistema di gestione.

Elenco dei temi materiali

I temi materiali individuati e prioritari per l'Organizzazione sono così suddivisi:

- Generale;
- Economico;
- Ambientale;
- Sociale.

Nella tabella seguente sono riportate, per singolo ambito d'interesse e tema materiale rilevante, le rispettive linee d'azione:

Ambito	Tema	Descrizione linea d'azione
G	GENERALE	
G1	Cultura della sicurezza e della prevenzione	Puntare continuamente sulla formazione e sulla crescita professionale delle proprie persone, promuovendo una cultura Aziendale orientata allo sviluppo delle competenze e incoraggiando percorsi di attrazione e valorizzazione dei talenti. Supportare le persone nel loro percorso personale e professionale.
G2	Qualità dei prodotti e dei servizi	Assicurare ai clienti un servizio affidabile e tempestivo nel tempo, perseguendo e misurando la soddisfazione dei committenti e la capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati coerentemente alle richieste del mercato.
E	ECONOMICO	
E1	Correttezza della gestione aziendale e chiarezza delle attività aziendali	Condurre le attività Aziendali con lealtà e correttezza nel rispetto dei requisiti di legge, regolamenti, prescrizioni e disposizioni Aziendali integrative e migliorative e garantire l'efficienza della governance Aziendale. Nella gestione dell'attività d'impresa rispettare il modello di business costruito in piena considerazione degli standard di trasparenza, integrità e legalità. Adottare sempre e comunque un'etica professionale nelle relazioni di affari e nello sviluppo dei processi di business.
E2	Valore economico generato	Condurre le attività di business Aziendali massimizzando gli impatti economici, ambientali e sociali in relazione ai bisogni della comunità e alle sfide di sostenibilità. Perseguire la crescita del business e generare valore per gli stakeholder, favorendo la distribuzione di valore condiviso di medio-lungo termine per tutte le categorie di stakeholder, attraverso l'efficienza operativa e finanziaria. Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione.
A	AMBIENTALE	
A1	Riduzione dei consumi energetici e lotta ai cambiamenti climatici	Adottare misure efficaci per migliorare l'efficienza energetica e ridurre i consumi, attraverso l'ottimizzazione dei processi produttivi, l'impiego di tecnologie a basso impatto ambientale e l'uso di fonti rinnovabili. Promuovere una cultura aziendale orientata alla sostenibilità, sensibilizzando dipendenti e stakeholder sull'importanza della riduzione dell'impronta carbonica e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.
A2	Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali	Garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica e i complessi ecologici di cui fanno parte.
A3	Acquisti sostenibili	Incorporare criteri ambientali, sociali ed etici nei processi di approvvigionamento, privilegiando fornitori che adottano pratiche sostenibili e responsabili. Promuovere l'uso di materiali a basso impatto ambientale, favorire l'economia circolare e incentivare la trasparenza lungo tutta la catena di fornitura. Sensibilizzare i partner commerciali affinché adottino standard di sostenibilità in linea con gli impegni aziendali.
S	SOCIALE	
S1	Tutela dei diritti umani e lotta al lavoro forzato e infantile	Assicurare il rispetto dei diritti umani lungo tutta la catena del valore, adottando politiche e procedure che garantiscano condizioni di lavoro dignitose, sicure e libere da ogni forma di sfruttamento. Promuovere controlli rigorosi sui fornitori per prevenire e contrastare il lavoro forzato e minorile, e collaborare con enti e organizzazioni per favorire pratiche etiche e responsabili a livello globale.
S2	Diversità, Inclusione sociale e Parità di Genere	Promuovere e assicurare pari opportunità per tutti i dipendenti, e tutelare la diversità (di razza, religione, cultura, genere, età e altri fattori di differenziazione) nella piena convinzione che la differenziazione sia matrice di ricchezza e di valore.
S3	Sviluppo e formazione delle risorse umane	Puntare continuamente sulla formazione e sulla crescita professionale delle proprie persone, promuovendo una cultura Aziendale orientata allo sviluppo delle competenze e incoraggiando percorsi di attrazione e valorizzazione dei talenti. Supportare le persone nel loro percorso personale e professionale.

La valutazione dei temi ESG è stata effettuata attraverso un'analisi del contesto interno ed esterno, includendo la mappatura delle pratiche aziendali e l'identificazione delle aree di miglioramento.

Il processo ha coinvolto i Responsabili delle funzioni aziendali e alcuni stakeholder rappresentativi, integrando le principali evidenze emerse in materia di sostenibilità.

La prioritizzazione dei temi è stata effettuata mediante l'attribuzione di un indice di preferenza e di un grado di rilevanza ESG. Il valore finale di ciascun tema è determinato dal prodotto dei due indicatori.

INDICE DI PREFERENZA	GRADO DI RILEVANZA
Valutata tramite l'assegnazione di un punteggio da 1 a 3, assegnato in considerazione dell'impatto diretto (espresso dall'Alta Direzione) ed indiretto (espresso dagli Stakeholders) degli aspetti enucleati sulle scelte Organizzazione. (Nulla=1; Poco=2; Molto=3)	Valutata tramite l'assegnazione di un punteggio da 1 a 10 , assegnato secondo una scala crescente in considerazione dell'importanza e della priorità conferita alle azioni dall'Alta Direzione e dagli Stakeholders

Il risultato dell'analisi dei temi materiali viene rappresentato tramite lo strumento della "matrice di materialità" che rappresenta, per rilevanza, i temi di interesse per il Report di Sostenibilità aziendale. Tra questi ultimi si possono individuare quelli prioritari per l'Organizzazione e, quindi, i relativi obiettivi da pianificare per il miglioramento delle performance.

Il risultato che ne deriva è il seguente:

AMBITO	TEMA		RILEVANZA	
			Aziendale	Stakeholder
			Rilevanza degli impatti economici, ambientali e sociali	Influenza sulle valutazioni degli stakeholder e le loro decisioni
GENERALE	G1	Cultura della sicurezza e prevenzione	30	30
	G2	Qualità dei prodotti e dei servizi	27	18
ECONOMICO	E1	Integrità della governance e trasparenza del business	18	21
	E2	Valore economico generato	12	3
AMBIENTALE	A1	Riduzione dei consumi energetici e lotta ai cambiamenti climatici	15	6
	A2	Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali	21	9
	A3	Acquisti sostenibili	3	12
SOCIALE	S1	Tutela dei diritti umani e lotta al lavoro forzato e infantile	24	24
	S2	Diversità, Inclusione sociale e Parità di Genere	6	27
	S3	Sviluppo e formazione delle risorse umane	9	15

Nel determinare il punteggio di rilevanza per gli stakeholder, le singole tematiche sono state esaminate attraverso un questionario che è stato inoltrato a tutti i portatori di interesse dell'Azienda. L'iniziativa ha riscosso una buona partecipazione e, infatti, nel 2024 hanno risposto ben 135 stakeholder così ripartiti:

- Clienti (1%);
- Fornitori di servizi e/o materiali (46%);
- Subappaltatori (50%);

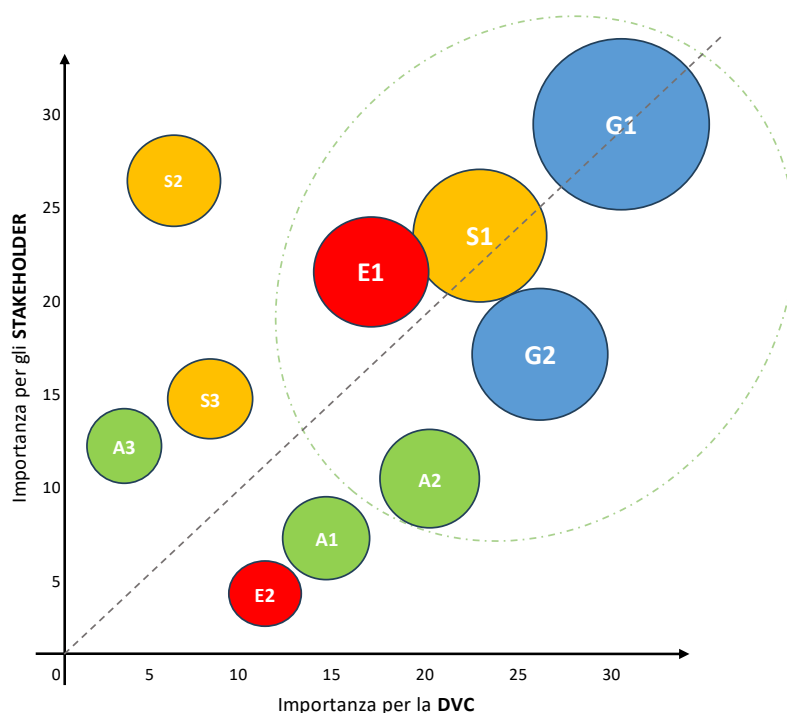
- Attore nel mercato del settore delle costruzioni (1%);
- Partner in ATI (2%).

Le risposte sono state accuratamente elaborate per comprendere le priorità e le percezioni di ciascun gruppo di portatori di interesse, con un'analisi che ha tenuto conto del peso specifico di ciascuna categoria in relazione all'attività aziendale.

Il punteggio finale attribuibile alla macro categoria degli stakeholder rappresenta, quindi, una media dei risultati ottenuti dalle rispettive quattro sotto-categorie, garantendo un quadro il più possibile rappresentativo delle diverse prospettive.

Questo processo consente all'Organizzazione di affinare la propria strategia di sostenibilità e rafforzare il dialogo con i propri stakeholder, assicurando che le decisioni assunte rispecchino le aspettative e le esigenze concrete di chi interagisce con la DVC. Nella rappresentazione grafica della matrice, i temi acquistano rilievo tanto più si discostano dall'origine.

I temi più rilevanti in assoluto sono quelli più lontani dall'origine e al contempo più vicini alla bisettrice.



Alla luce dell'analisi di materialità condotta, la Società ha aggiornato la lista dei temi materiali. Allo stesso modo, ha provveduto alla revisione dei KPI specifici, confermando i medesimi indicatori chiave rispetto al precedente periodo di rendicontazione e correlandoli con gli Obiettivi ESG Aziendali.

Il settore delle costruzioni da sempre ricopre un ruolo cruciale nel raggiungimento dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030; per tale motivazione l'impresa Di

Vincenzo Dino & C S.p.A. condivide e promuove lo sviluppo sostenibile delle proprie attività e si impegna quotidianamente ad integrare gli obiettivi di sostenibilità nel suo modello di business, in coerenza con gli SDGs.

Di seguito si riportano i legami tra le priorità definite all'interno della matrice di materialità 2025, gli obiettivi di sostenibilità strategici che la Di Vincenzo Dino & C S.p.A. si prefigge per il 2026 e la relativa correlazione con gli SDGs dell'Agenda 2030.

Ambito & Tema	Obiettivi strategici BS	SDGs di riferimento
GENERALE [G1,G2]	Consolidare la compliance SSL	
	Migliorare i livelli di Salute e Sicurezza sul lavoro	
	Promozione della cultura della SSL	
	Migliorare l'innovazione e la digitalizzazione nei processi aziendali	
ECONOMICO [E1]	Ottenere rating ESG per accedere a gare (pubblico/private) e ampliare le opportunità di business	  
	Gestire e prevenire pratiche di corruzione, promuovendo la trasparenza nelle operazioni e nella comunicazione	
	Integrare la finanza sostenibile nella strategia economica aziendale	
	Rafforzare la presenza dell'impresa in reti e partnership territoriali a valore condiviso	
AMBIENTALE [A2]	Incrementare la proporzione di cantieri valutati secondo i criteri ambientali	  
	Promuovere una produzione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse, operando in forma socialmente responsabile	
	Incrementare l'Efficienza Energetica e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra	
	Ridurre l'impatto ambientale del ciclo di rifiuti	
	Consolidare la compliance ambientale	
SOCIALE [S1]	Garantire un ambiente di lavoro libero da discriminazioni e abusi, adottando politiche rigorose contro il lavoro minorile e forzato	 
	Promuovere lo sviluppo del capitale umano e il benessere delle persone	
	Sviluppare programmi di sensibilizzazione e formazione sui temi della sostenibilità	

Gestione dei temi materiali

La gestione dei rischi aziendali si articola in rischi esterni, strategici e operativi, che possono influenzare le performance economiche, ambientali e sociali dell'Organizzazione.

L'Azienda adotta un Sistema di Gestione Integrato volto a garantire il controllo dei principali processi e il rispetto dei requisiti normativi e contrattuali applicabili, con un approccio orientato al miglioramento continuo e alla prevenzione degli impatti ambientali e dei rischi per la salute e sicurezza.

Particolare attenzione è dedicata alla gestione del capitale umano, attraverso lo sviluppo delle competenze e l'adattamento continuo alle evoluzioni del contesto operativo, e alla gestione responsabile della catena di fornitura, mediante processi di qualificazione e monitoraggio dei partner in coerenza con i principi etici e di sostenibilità aziendale.

C1 - Informazioni generali - Strategia: Modello aziendale e iniziative connesse alla sostenibilità

Descrizione dei gruppi significativi di prodotti e/o servizi offerti

La Società DVC svolge la propria attività, esclusivamente territorio nazionale (Italia), nel settore delle Costruzioni, con particolare riferimento alla progettazione, realizzazione e gestione di opere, articolandosi in due divisioni specializzate: Costruzioni e Geotecnica. L'ambito operativo della Società comprende la realizzazione di grandi opere pubbliche, edifici residenziali e direzionali, complessi commerciali, alberghieri, ospedalieri e destinati alla ricerca scientifica, nonché opere idrauliche e infrastrutture di collegamento di rilevanza strategica. Alcune specifiche iniziative sono partecipate in forma di Consorzio o Società Consortili di cui è impresa Mandataria come, per esempio, nella ricostruzione post sisma 2009 in Abruzzo e post sisma 2016 nelle Marche, nelle attività di riqualificazione in Eco-Sisma Bonus, realizzate tramite il Consorzio Riabita, nonché sul territorio Toscana nella gestione di commesse nel settore Real Estate.

L'Organizzazione ha ampliato il perimetro di rendicontazione per specifici aspetti ambientali, tra cui la gestione dei rifiuti, le emissioni, i consumi idrici e l'utilizzo dei principali vettori energetici, in conseguenza dell'incremento delle unità produttive (Cantieri) dotate di sistemi di monitoraggio. Le revisioni apportate alle informazioni sono opportunamente richiamate nei rispettivi paragrafi del presente Report.

Nella tabella che segue sono indicati il numero di cantieri attivi nel periodo 20-25:

Cantieri operativi	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Divisione Costruzioni	14	26	32	30	33	34
Sea aeroporti	-	-	-	-	-	4
Eco Sisma Bonus	3	24	29	68	36	3
Divisione Infrastrutture	-	-	-	2	5	5
Divisione Geotecnica	4	11	11	11	10	11
Sisma Marche 2016	4	7	8	11	14	16
Sisma L'Aquila 2009	8	5	6	5	6	5
Totale	33	73	86	127	104	78

Descrizione dei principali rapporti commerciali

La clientela della Società comprende sia enti pubblici sia soggetti privati, tra cui catene alberghiere, industrie alimentari e farmaceutiche, nonché fondi di investimento. Analogamente agli esercizi precedenti, per gli interventi connessi ai finanziamenti per la ricostruzione post-sisma e ai bonus edilizi, la clientela è rappresentata prevalentemente dalle amministrazioni condominiali.

La catena di fornitura è caratterizzata principalmente da:

- imprese specializzate per attività nel settore edile, impiantistico elettrico e meccanico che operano in regime di subappalto;
- fornitori di materiali e servizi caratterizzati dalla territorialità e/o specializzazione funzionale alla singola commessa.

La selezione dei subappaltatori e fornitori è sottoposta ad una "Valutazione della Idoneità Tecnico Professionale", che include la verifica dell'adeguatezza rispetto ai principi di Sostenibilità dei processi e/o dei prodotti.

Ove richiesto, gli affidamenti sono subordinati ad autorizzazione o comunicazione preventiva da parte dei Committenti.

Nel periodo di rendicontazione in esame sia la DVC sia la sua catena di fornitura non hanno avuto significative modifiche organizzative. In particolare, non ci sono stati:

- cambiamenti di sede legale;
- cambiamenti della struttura del capitale azionario e altre operazioni di formazione,
- modifiche del capitale;
- cambiamenti relativi ai rapporti con i fornitori, comprese la selezione e la cessazione,

che abbiano avuto impatto significativo sulla struttura della catena di fornitura.

Descrizione del mercato significativo in cui opera l'Impresa

La Di Vincenzo Dino & C. S.p.A., che nel 2025 ha registrato un organico di 260 addetti effettivi, al 31/12/2025 ha un Capitale sociale di Euro 12.000.000,00 i.v.. La stessa è partecipata al 100% delle quote azionarie dalla Capo Gruppo Igefi S.r.l.

L'attività della DVC si svolge su tutto il territorio nazionale italiano con prevalenza, nell'anno 2025, nelle regioni Lombardia, Piemonte, Trentino - Alto Adige, Emilia - Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Marche, Abruzzo e Molise.

Stando a quanto riportato nell'ultimo Rapporto dell'ANCE pubblicato a Gennaio 2026, nel corso del 2025 il settore delle costruzioni in Italia ha registrato una fase di rallentamento dopo la forte espansione osservata nel triennio successivo alla pandemia. In un contesto macroeconomico caratterizzato da una crescita moderata del PIL nazionale (circa +0,5%), il comparto ha comunque mantenuto un ruolo centrale nell'economia, rappresentando circa il 12% del PIL. Le stime di pre-consuntivo indicano una lieve contrazione degli investimenti complessivi pari a circa il -1,1% in termini reali, imputabile principalmente alla riduzione degli interventi nel comparto residenziale a seguito del progressivo ridimensionamento degli incentivi fiscali.

In particolare, gli investimenti in riqualificazione abitativa hanno registrato una contrazione significativa (-18%), mentre le nuove costruzioni residenziali hanno evidenziato una flessione più contenuta (-5%).

Al contrario, il comparto non residenziale privato ha mostrato una maggiore stabilità, con una crescita complessiva stimata intorno al +0,5%, sostenuta soprattutto dagli interventi di manutenzione e adeguamento degli edifici esistenti, in particolare nei settori retail, alberghiero e logistico. Un contributo determinante al mantenimento dei livelli di attività del settore è derivato dagli investimenti pubblici, fortemente sostenuti dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha determinato un incremento degli investimenti in opere pubbliche pari a circa il +21% nel 2025. Oltre il 50% delle risorse del Piano coinvolge direttamente il comparto delle costruzioni, con un significativo impulso alle attività infrastrutturali e alla spesa in conto capitale degli enti locali.

Dal punto di vista delle condizioni di mercato, permane una certa rigidità nell'accesso al credito nonostante l'aumento della domanda di finanziamenti, mentre l'evoluzione dei costi di costruzione ha mostrato una stabilizzazione rispetto ai picchi registrati negli anni precedenti.

Parallelamente, le imprese del settore mostrano un rafforzamento della propria struttura industriale: la redditività media (ROI all'8,2% e ROE al 18%) e la solidità finanziaria (rapporto di indebitamento sceso a 2,4) indicano una maggiore capacità del sistema produttivo di investire in innovazione e sicurezza.

Descrizione degli elementi chiave della strategia che riguarda la sostenibilità

Con la pubblicazione del suo sesto Bilancio di Sostenibilità, la Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. conferma l'impegno concreto e continuativo verso un modello di sviluppo responsabile e orientato ad una visione di lungo termine. Questo report, approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto per il quarto anno consecutivo a verifica di limited assurance da parte di una società di revisione indipendente, è un esercizio di analisi e uno strumento di trasparenza, oltre che il risultato tangibile di un percorso strutturato che l'Azienda ha avviato diversi anni fa.

L'integrazione dei criteri ESG nei processi aziendali non è più un orizzonte, ma una pratica consolidata che ci consente oggi di distinguerci positivamente all'interno del nostro settore. Il monitoraggio costante degli impatti ambientali, sociali ed economici, unito a una pianificazione strategica orientata alla sostenibilità, ha rafforzato la nostra capacità di rispondere con prontezza e visione alle sfide del mercato, promuovendo al contempo valore condiviso per tutti i nostri stakeholder.

Con il presente bilancio, la Società rilancia il proprio impegno su etica, innovazione e centralità delle persone, attivando azioni concrete per tradurre gli obiettivi dell'Agenda 2030 in vantaggi competitivi misurabili.

Il 2025 ha rappresentato un anno di trasformazione per il settore delle costruzioni, caratterizzato da un contesto economico in fase di stabilizzazione dopo le forti turbolenze del biennio precedente.

La conclusione del ciclo legato agli incentivi fiscali, tra cui il Superbonus e gli altri strumenti di sostegno alla riqualificazione edilizia, ha determinato, come previsto, una contrazione della domanda e un riassetto strutturale nelle possibilità commerciali del settore residenziale privato.

Gli investimenti pubblici, in particolare quelli legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), hanno continuato a sostenere la crescita delle infrastrutture e delle opere pubbliche, offrendo nuove opportunità alle imprese del settore. Questi interventi, pur caratterizzati da significative incertezze temporali, continuano a rappresentare un'importante opportunità di sviluppo e di crescita del settore.

Negli ultimi anni, lo scenario finanziario ha subito profondi cambiamenti. Dopo il picco dei tassi raggiunto tra il 2023 ed il 2024, il 2025 ha visto l'avvio di un percorso di allentamento della politica monetaria da parte della BCE. Sebbene il costo del credito sia diminuito progressivamente nel corso dell'anno, esso si è stabilizzato su livelli definiti di "nuova normalità", che sono tuttavia sensibilmente superiori rispetto al periodo pre-pandemico. In questo nuovo equilibrio, è diventato ancora più importante mantenere alta l'attenzione sulla gestione finanziaria, con un controllo rigoroso dei costi, della liquidità e dei rischi legati alle commesse.

Sotto il profilo dei costi produttivi, il 2025 ha segnato il superamento della fase di volatilità estrema. Sebbene i prezzi dei materiali strategici non abbiano mostrato i rialzi a doppia cifra degli anni precedenti, la pressione sui margini è rimasta costante poiché i listini si sono consolidati su livelli stabilmente elevati, ben distanti dai valori pre-crisi.

In questo scenario abbiamo rafforzato il nostro impegno verso una gestione responsabile e sostenibile degli approvvigionamenti, integrando criteri ambientali nelle scelte tecniche e operative. Si è privilegiato l'impiego di materiali riciclati e a basso impatto ambientale, laddove compatibili con le esigenze progettuali e le normative vigenti, contribuendo così alla riduzione dell'impronta ecologica dei nostri cantieri. Tale gestione si è rivelata cruciale per mantenere elevata l'efficienza operativa e rispettare le tempistiche stabilite.

L'innovazione tecnologica, con l'adozione del Building Information Modeling (BIM) e l'introduzione progressiva dell'Intelligenza Artificiale nei processi, sta ridefinendo le modalità operative del settore, contribuendo a migliorare la qualità del costruito e l'efficienza energetica. In un contesto normativo nazionale e internazionale in continua evoluzione, la digitalizzazione e la sostenibilità si confermano leve centrali per accrescere il valore del costruito e guidare la transizione verde.

In quest'ottica continuiamo a partecipare a gare con progetti da certificarsi secondo standard internazionali come LEED e BREEAM, promuovendo, insieme ai nostri partner, l'uso di materiali sostenibili, riciclati o riciclabili, per ridurre l'impatto ambientale e valorizzare le risorse.

Coerentemente con questo impegno, nel 2025 abbiamo rinnovato l'accordo per l'approvvigionamento energetico da sole fonti rinnovabili per i nostri cantieri, rafforzando l'adozione di pratiche volte alla minimizzazione dei rifiuti e alla promozione del riciclo, contribuendo in modo concreto alla tutela dell'ambiente.

In considerazione di tale contesto i principi ESG non rappresentano più un'innovazione, ma una componente strutturale del nostro modello gestionale, profondamente radicato nei valori etici dell'azienda. Attraverso una visione strategica di breve, medio e lungo periodo, gestiamo in modo consapevole gli impatti economici, ambientali e sociali delle nostre attività, rafforzando la coerenza tra obiettivi di sostenibilità e performance aziendali.

Inoltre, abbiamo sia ottenuto, il rating Silver - Top 15% di EcoVadis, riconosciuto alle aziende con le migliori performance in ambito ambientale, sociale e di governance, sia rinnovato la Open-Es Card, attestazione che certifica il nostro impegno nella misurazione e nel miglioramento continuo delle performance di sostenibilità.

In contesti di business sempre mutevoli ed estremamente sfidanti si conferma sempre determinante il ruolo delle persone. Competenza, esperienza, affidabilità, creatività sono le componenti essenziali che fanno la differenza nella soddisfazione del Cliente e nel

raggiungimento degli obiettivi aziendali.

In tal senso il capitale umano resta una leva fondamentale per la crescita sostenibile: abbiamo pertanto rafforzato il nostro impegno nella formazione, nel consolidamento delle professionalità, nello sviluppo di nuove competenze.

Nel corso dell'anno, abbiamo inoltre accompagnato la significativa crescita del volume d'affari, con un rafforzamento trasversale dell'organico che oggi si contraddistingue per una composizione intergenerazionale sinergica: l'esperienza consolidata dei profili di lunga seniority si integra in modo funzionale con l'entusiasmo e l'energia delle nuove risorse. In tal modo, pur conservando la solidità del patrimonio di conoscenza, abbiamo registrato una diminuzione dell'età media aziendale.

Nel 2025, il settore delle costruzioni ha continuato a fronteggiare un'intensa domanda di manodopera qualificata, in un contesto di persistente carenza di profili specializzati. Tale scenario ha reso strategico l'investimento in formazione professionale, volto a sostenere la competitività e l'innovazione del comparto, oltre a garantire i più elevati standard di sicurezza nei cantieri.

Proseguiamo nello sforzo di promuovere un ambiente professionale inclusivo, aperto alle diversità e orientato alla valorizzazione del merito, in grado di attrarre talenti emergenti e di riconoscere il contributo delle professionalità più esperte.

Questo sesto Bilancio riflette il percorso di integrazione della sostenibilità nel nostro modello operativo, frutto di un'analisi continua e di scelte strategiche consapevoli. Continueremo a monitorare e rendicontare in modo trasparente il nostro impatto ambientale e sociale, permettendo ai nostri stakeholder di valutare i nostri progressi, andando oltre le prescrizioni normative.

B3 - Ambiente - Totale Consumo di Energia

B3.1 - Ambiente - Ripartizione del consumo di energia

Nel presente Bilancio di Sostenibilità, il consumo energetico è espresso in Megawattora (MWh), conformemente agli standard europei, che raccomandano di rendicontare l'energia in termini di energia finale, ossia la quantità di energia effettivamente consumata dall'Organizzazione, impiegando il processo di seguito illustrato. Questo approccio garantisce che i consumi siano omogenei e confrontabili tra i diversi vettori energetici utilizzati.

I fattori di conversione utilizzati per la rendicontazione dei dati energetici relativi all'anno 2025, derivano dal set di dati DEFRA 2025 (Full set, Version 1.0), per garantire coerenza e comparabilità tra i diversi vettori energetici impiegati.

Per l'energia elettrica, i dati vengono desunti direttamente dalle bollette del fornitore, espressi in chilowattora (kWh), sono convertiti direttamente in MWh, mediante il rapporto per 1.000.

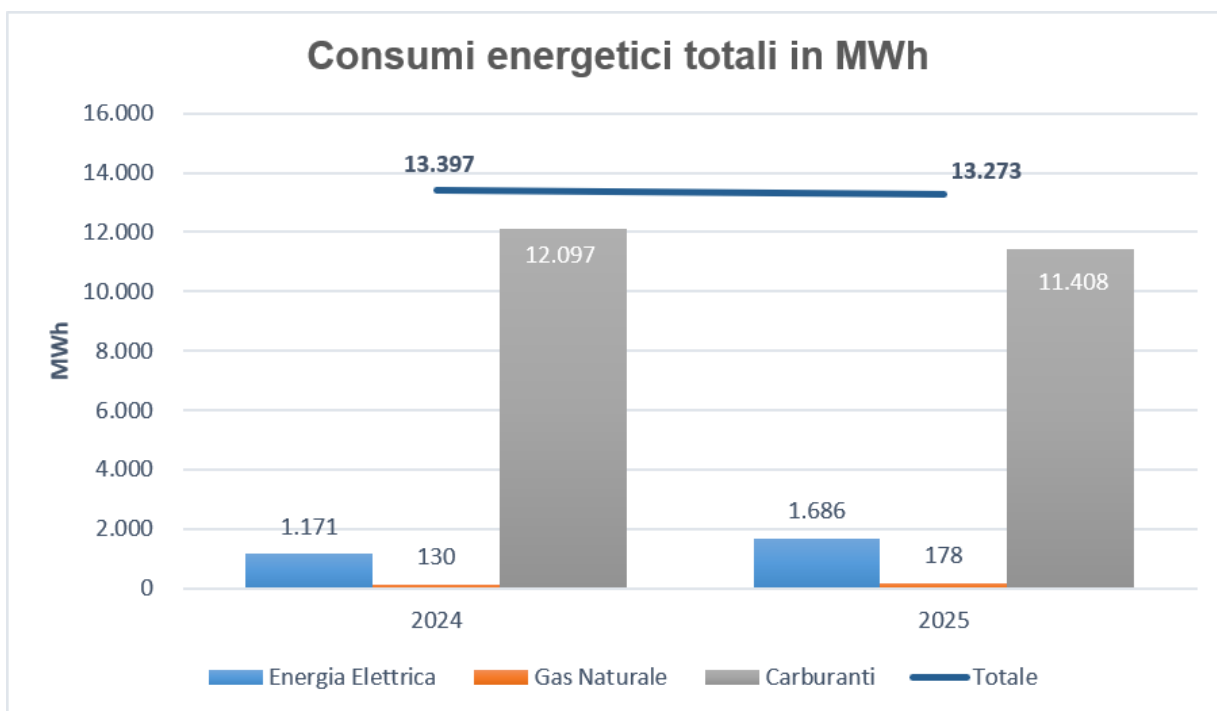
Per i combustibili liquidi, il calcolo trasforma il volume nominale in litri direttamente in energia applicando i coefficienti di *Potere Calorifico Inferiore* (PCI) espressi in kWh/litro; tale procedura consente una quantificazione diretta del contenuto energetico senza passaggi intermedi in massa o Terajoule.

Analogamente, per i combustibili gassosi si procede a una normalizzazione che prevede la conversione del volume standardizzato in massa tramite la densità del gas (kg/m³), seguita dalla moltiplicazione per il PCI specifico espresso in kWh/kg. Il risultato finale viene infine ricondotto all'unità di misura definita dallo standard di riferimento, ossia in MWh.

I consumi energetici della Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. sono riconducibili a tre macro-categorie principali: Energia Elettrica, Gas Naturale e Carburanti. Quest'ultima voce include:

- Diesel impiegato per il funzionamento delle macchine operative di cantiere (DAS),
- Diesel impiegato nella flotta aziendale,
- HVO,
- Benzina.

Il grafico sotto riportato rappresenta la suddivisione dei consumi della DVC per singola fonte energetica nell'ultimo biennio, esprimendo in MWh i differenti valori associati a ciascun vettore energetico considerato.



Nel 2025 si è registrata una dinamica differenziata dei consumi energetici: una riduzione dei consumi riconducibili alla categoria dei Carburanti (11.408 MWh, -6% rispetto al 2024) e, parallelamente, un aumento del consumo di Gas Naturale (178 MWh, +37%) e di Energia Elettrica (1.686 MWh, +44%).

2025	UdM	Rinnovabile	Non Rinnovabile	Totale
Energia Elettrica prelevata da rete	MWh	1.543,99	-	1.543,99
Energia Elettrica autoprodotta	MWh	142,41	-	142,41
Combustibili (Gas Naturale e Carburanti)	MWh	348,81	11.237,36	11.586,17
Totale	MWh	2.035,21	11.237,36	13.272,57

Nel corso del 2025 si è registrato un incremento dei consumi complessivi di Energia Elettrica e Gas Naturale, riconducibile principalmente all'aumento del numero di foresterie di cantiere attive. Tali strutture, destinate ad accogliere il personale operativo e i cui costi energetici sono sostenuti direttamente dall'Azienda, hanno inciso in maniera significativa sul fabbisogno energetico complessivo.

Parallelamente, la Società ha proseguito nell'implementazione di iniziative volte al miglioramento dell'efficienza energetica e alla riduzione dei consumi. Nel corso dell'ultimo triennio la Di Vincenzo Dino & C S.p.A. ha avviato l'implementazione di politiche di sensibilizzazione atte a promuovere l'adozione di comportamenti responsabili e prevenire lo sperpero di risorse naturali.

L'attività di sensibilizzazione del personale si è focalizzata su quattro aspetti chiave: il risparmio energetico, la riduzione del consumo di acqua, la digitalizzazione documentale e l'ottimizzazione della regolazione termica negli uffici di sede.

Per diffondere questi principi, sono stati affissi materiali informativi all'interno delle bacheche aziendali presenti nelle sedi.

Inoltre, la campagna di sensibilizzazione ha coinvolto direttamente il personale dipendente attraverso comunicazioni specifiche via e-mail e incontri mirati, svolti da remoto su piattaforme digitali, favorendo un'interazione efficace e una maggiore consapevolezza sul tema.

Coerentemente con gli obiettivi di efficientamento energetico della sede centrale, avviato con la sostituzione del gruppo frigo esistente con una pompa di calore, al termine del 2023 l'Azienda ha completato l'intervento di relamping sui corpi illuminanti dell'edificio direzionale con un beneficio in termini di consumi stimabile in 19% su base annua. L'attività di rinnovamento con utilizzo di tecnologia LED è proseguita sul fabbricato adibito a magazzino-officina. Al fine di migliorare i consumi energetici si prevede, inoltre, di installare un sistema di gestione e controllo dell'illuminazione (sensori automatici di movimento per alcune zone comuni e scale di accesso).

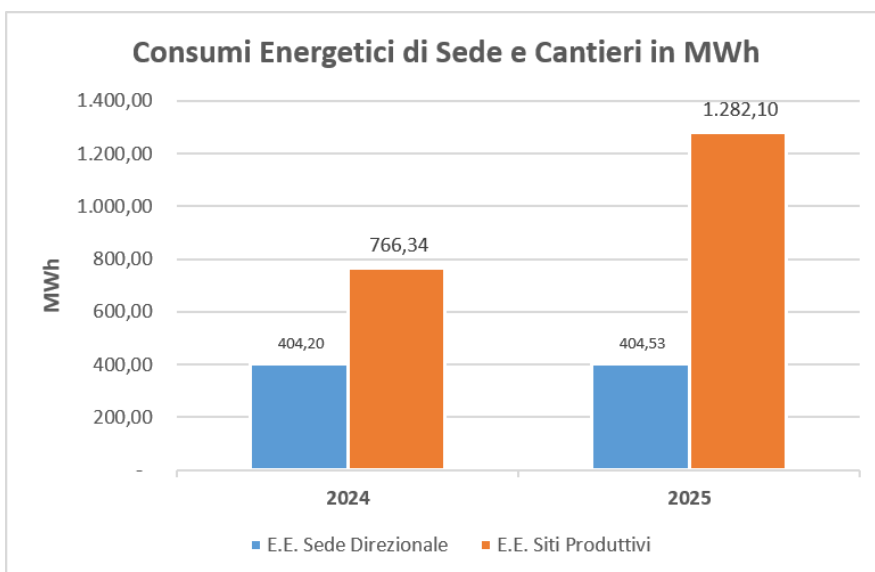
In sintesi, l'energia complessiva consumata dall'Organizzazione nel periodo 2024-2025 è ripartita come di seguito rappresentato.

Consumo di energia Elenco vettori energetici	UdM	2024	2025
		(Sede + 77 cantieri)	(Sede + 68 cantieri)
Gas naturale	Smc	13.341,04	17.453,25
Carburanti	l	1.209.682,58	1.138.011,83
di cui Carburanti flotta aziendale	l	302.124,59	350.025,44
di cui Carburanti cantieri op. civili	l	20.090,60	13.031,59
di cui Carburanti cantieri op. geotecnica	l	887.467,39	774.954,80
Energia elettrica	kWh	1.170.537,89	1.686.401,26
di cui Energia elettrica sede uffici	kWh	404.198,14	404.533,69
di cui e.e. derivante da FNR*	kWh	0	0
di cui e.e. derivante da FER* da rete	kWh	257.075,73	262.122,34
di cui e.e. derivante da FER* da FV*	kWh	147.122,41	142.411,34
di cui Energia elettrica cantieri	kWh	766.339,75	1.281.867,57
di cui e.e. derivante da FER*	kWh	766.339,75	1.281.867,57
di cui e.e. derivante da FNR*	kWh	0	0,00

*FV: impianto fotovoltaico di sede; FER: Fonti Energia Rinnovabile; FNR: Fonti Non Rinnovabili

Focus Energia Elettrica

L'impatto energetico della DVC è monitorato continuamente attraverso i dati dei consumi energetici della sede centrale e dei principali siti produttivi (cantieri temporanei e mobili). Di seguito si riporta la rappresentazione della distribuzione dei consumi tra i cantieri e la sede direzionale nel corso dell'ultimo biennio, 2024 - 2025.



Con riferimento alla sede aziendale, i consumi di Energia Elettrica della palazzina uffici si sono mantenuti sostanzialmente in linea con l'anno precedente, evidenziando una stabilità nei livelli di utilizzo.

Inoltre, in considerazione del fatto che l'Azienda ricade nell'ambito di applicazione del D.lgs. 102/2014, la stessa è tenuta ad effettuare la diagnosi energetica periodicamente e a comunicarne gli esiti all'ENEA.

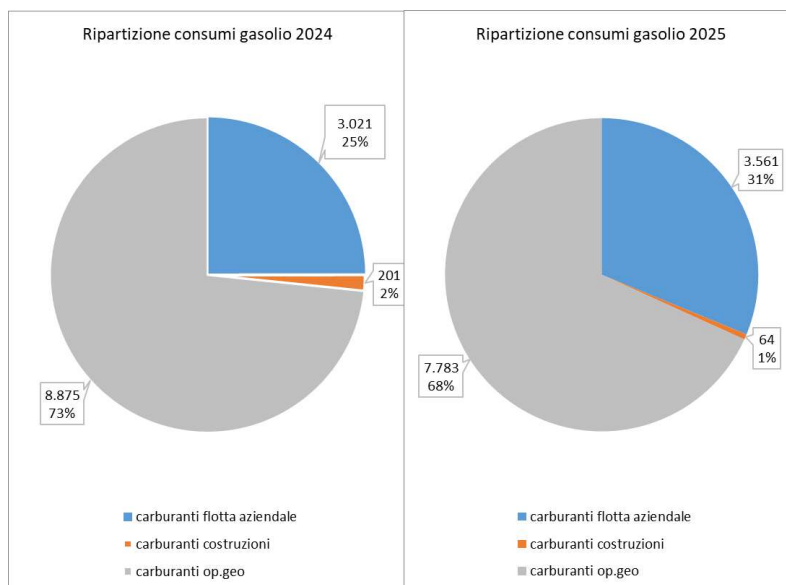
I risultati delle diagnosi e i monitoraggi eseguiti su tutte le sedi aziendali hanno consentito di identificare alcune opportunità di miglioramento in ambito energetico. I principali obiettivi da poter perseguire nel corso dei prossimi anni sono:

- Completamento della sostituzione delle lampade tradizionali con lampade a LED nel magazzino-officina;
- Proseguire nell'attività commerciale di negoziazione tra i diversi provider per l'acquisto di energia elettrica generata da fonti rinnovabili;
- Adozione di sistemi di *power quality* (es. contabilizzatori di consumi e analisi dati).

Focus Combustibili

Analizzando la ripartizione del consumo di carburanti, emerge il seguente dettaglio per destinazione d'uso:

- 3.562 MWh di carburante per autotrazione (flotta aziendale), di cui 349 MWh di HVO;
- 64 MWh di carburante per macchine operative/attrezzature della divisione costruzioni;
- 7.783 MWh di carburante per macchine operative/attrezzature della divisione geotecnica.



Nel biennio analizzato, i consumi risultano fortemente concentrati nel settore della Geotecnica, che rappresenta la quota prevalente del fabbisogno energetico legato al vettore

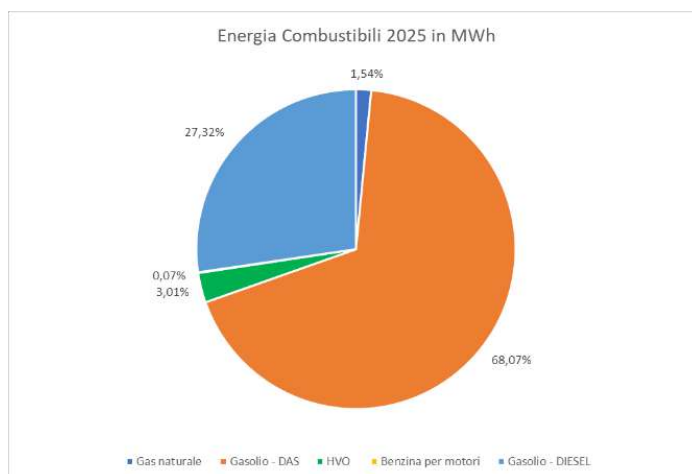
dei Carburanti.

La flotta aziendale, pur incidendo in misura inferiore, ha registrato un incremento pari al 17,87%, mentre la quota residuale è riconducibile alla divisione Costruzioni.

Particolarmente rilevante è la contrazione dei consumi nel settore Costruzioni, che nel periodo 2024–2025 ha evidenziato una riduzione pari al -68%, in controtendenza rispetto all'andamento della flotta aziendale.

Nel grafico seguente è riportato invece il dettaglio della ripartizione percentuale dell'energia totale generata nel corso del 2025 derivante dal consumo dei Combustibili. L'analisi è stata effettuata applicando i fattori di conversione DEFRA 2025 specifici per ciascun vettore energetico.

Dall'analisi emerge che la quota prevalente di energia, pari a circa il 68%, è attribuibile al gasolio impiegato per il funzionamento dei mezzi operativi di cantiere. Un'ulteriore quota significativa è rappresentata dal Diesel utilizzato per il trasporto, relativo alla flotta aziendale. Complessivamente, meno del 5% dell'energia totale è invece riconducibile alla combustione di HVO, Benzina e Gas naturale.



Inoltre, si sottolinea come nel corso dell'anno, è stato completato il rinnovo della flotta aziendale, con la completa dismissione di veicoli Euro 4 ed inferiori, e una riduzione dei veicoli Euro 5 fino a 3 mezzi, a favore di un incremento dei veicoli Euro 6 (219 unità).

B3.2 - Ambiente - Emissioni stimate di gas a effetto serra

L'inventario delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) della Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. è predisposto in conformità alla norma UNI EN ISO 14064-1:2019, nell'ambito di un percorso di verifica esterna avviato da tre anni e finalizzato al conseguimento della relativa certificazione anche per l'esercizio 2025.

Tuttavia, ai fini della comparabilità internazionale e in coerenza con la modalità più comunemente utilizzata per la comunicazione di suddetti dati, nel presente bilancio abbiamo classificato le emissioni anche secondo gli Scope 1, 2 e 3 previste dal GHG Protocol. Una sintesi della corrispondenza tra le categorie individuate dalla UNI EN ISO 14064-1 e dal GHG Protocol

è riportata nella tabella seguente.

GHG Protocol	UNI EN ISO 14064-1:2019
Scope 1	Categoria 1 - Emissioni dirette di GHG
Scope 2	Categoria 2 - Emissioni indirette da energia acquistata
Scope 3 (15 sottocategorie)	Categoria 3 - Emissioni indirette da trasporto
	Categoria 4 - Emissioni indirette da prodotti utilizzati dall'organizzazione
	Categoria 5 - Emissioni indirette associate all'utilizzo dei prodotti dell'organizzazione
	Categoria 6 - Altre emissioni indirette

Nel 2025, le emissioni totali dell'Organizzazione hanno raggiunto 39.367,64 tonnellate di CO₂eq secondo l'approccio *location-based*, suddivise in 3.012,68 tCO₂eq di emissioni dirette (Scope 1), 309,57 tCO₂eq di emissioni indirette da energia elettrica (Scope 2) e 36.045,39 tCO₂eq di altre emissioni indirette (Scope 3).

Poiché l'Organizzazione utilizza esclusivamente energia elettrica 100% rinnovabile certificata dalle Garanzie d'Origine (GO), lo Scope 2 risulta pari a zero anche nel 2025 secondo il criterio *market-based*. L'approvvigionamento da fonti rinnovabili rappresenta una scelta strategica che contribuisce in modo significativo alla riduzione dell'impronta carbonica aziendale e rafforza l'impegno verso la transizione energetica e un modello operativo sempre più sostenibile.

Scope 1: emissioni dirette

Anche nel corso del 2025, le emissioni dirette di CO₂eq (GHG Scope 1) identificate come rilevanti per l'Organizzazione sono quelle derivanti da combustibili fossili utilizzati:

- per le macchine operative e attrezzature;
- per i veicoli della flotta aziendale utilizzati per il trasporto di persone e materiali;
- per il riscaldamento / raffrescamento degli ambienti di lavoro (gas naturale).

GHG Scope 1 (Dirette)	UdM	2024		2025	
Gas naturale	tCO ₂ eq	27,29	1%	36,07	1%
Carburanti	tCO ₂ eq	3.333,17	99%	2.976,61	99%
Totale	tCO₂eq	3.360,46	-	3.012,68	-

Negli ultimi anni, l'Organizzazione ha avviato un percorso strutturato per ridurre l'impatto delle emissioni di gas serra GHG dirette, adottando un approccio basato su cinque principali linee d'azione:

- piano di sostituzione dei mezzi aziendali a più alto impatto ambientale, privilegiando soluzioni a minore emissione;
- campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte al personale, con un focus sulle tematiche relative al risparmio energetico e alle buone pratiche di consumo

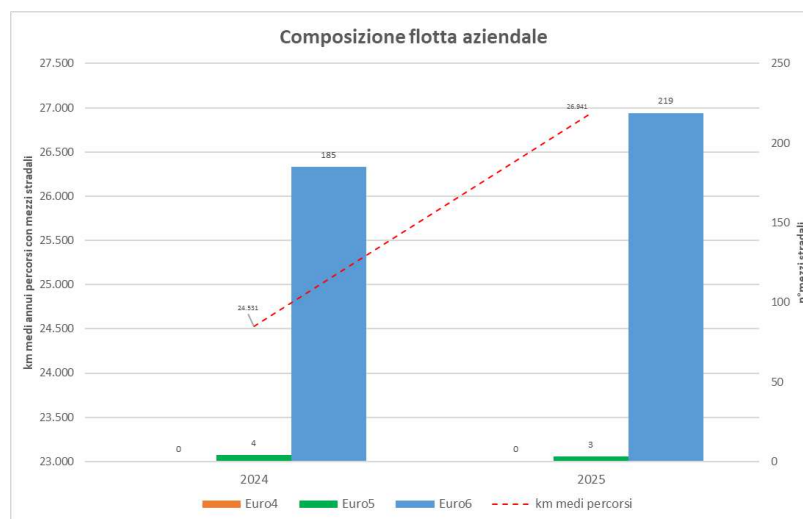
responsabile;

- analisi e implementazione di eventuali soluzioni tecniche maggiormente performanti in termini energetici;
- acquisto di crediti di carbonio finalizzati alla compensazione delle emissioni generate dal consumo di Gas Naturale dell'Azienda e delle società consortili nel corso dell'esercizio 2025, corrispondenti a 36,07 tCO₂eq compensate mediante meccanismi di offseting.
- partecipazione a gare d'appalto e commesse caratterizzate dall'applicazione di protocolli e criteri di sostenibilità ambientale, quali BREEAM, LEED e Criteri Ambientali Minimi (CAM), promuovendo l'impiego di materiali e risorse a ridotto impatto ambientale, con maggiore contenuto di materiale riciclato e conformi ai principi dell'economia circolare, contribuendo così alla riduzione degli impatti ambientali associati alle attività aziendali.

In accordo con tali strategie, l'Organizzazione si è posta come obiettivo la sostituzione progressiva dei mezzi a maggiore impatto ambientale.

In particolare, è stata data priorità alla dismissione della quota parte di flotta aziendale con vita residua minore e a maggior impatto ambientale (es. Euro 4 ed Euro 5).

Il grafico seguente mostra l'evoluzione della flotta aziendale nell'ultimo biennio, in termini di categoria di appartenenza (Standard Euro) secondo le direttive UE antinquinamento, rapportata alla media chilometrica sviluppata dalla flotta.



È evidente come, negli ultimi due anni, la composizione della flotta aziendale (veicoli di proprietà e a noleggio) si è modificata in favore di mezzi meno inquinanti, registrando un valore percentuale incrementale dei mezzi Euro 6 superiore al 18% rispetto al 2024.

Scope 2: emissioni indirette da acquisto di energia

Per quanto riguarda, invece, le emissioni indirette di CO₂eq (GHG Scope 2), secondo l'approccio *market based*, il valore associato alla sede e ai cantieri è nullo in quanto sulla

totalità delle utenze attive sono stati siglati accordi commerciali volti a garantire una fornitura di energia 100% green, riscontrabile attraverso la certificazione GO (Garanzia d'Origine).

GHG Scope 2 (Indirette)	UdM	2024	2025
Energia elettrica (Location Based)	tCO ₂ eq	243,57	309,57
Energia Elettrica (Market Based)	tCO ₂ eq	0	0

Lo stesso parametro, calcolato secondo la metodologia *location-based*, ha registrato un valore pari a 309,57 tCO₂eq nel 2025, rispetto alle 243,57 tCO₂eq rilevate nel 2024, sulla base dei fattori di emissione ISPRA, evidenziando un incremento del 27,1% rispetto all'esercizio precedente. Il metodo *location-based*, calcola le emissioni di energia derivanti dal consumo di energia elettrica applicando i fattori di emissione medi nazionali relativi ai diversi Paesi in cui avviene l'acquisto dell'energia.

Scope 3: altre emissioni indirette

In merito alla rilevazione delle altre emissioni indirette (Scope 3), l'Organizzazione ha proseguito nel percorso di ampliamento del perimetro di rendicontazione e di miglioramento della qualità dei dati raccolti lungo la catena del valore, rafforzando il coinvolgimento dei fornitori e l'accuratezza delle metodologie di calcolo adottate.

L'analisi delle emissioni evidenzia come la componente prevalente dell'impronta carbonica aziendale sia riconducibile alle emissioni indirette di Scope 3, pari a 36.045,39 tCO₂eq, che rappresentano oltre il 90% delle emissioni complessivamente rendicontate. Tale risultato è coerente con le caratteristiche del settore delle costruzioni, nel quale una quota significativa degli impatti climatici è associata ai materiali, ai prodotti e ai servizi acquistati lungo la catena di fornitura.

Rispetto all'esercizio precedente¹, si registra un incremento delle emissioni di Scope 3 del +35% circa, principalmente attribuibile all'aumento dei quantitativi di calcestruzzo vergine impiegati nei cantieri nel corso del 2025. Tale materiale rappresenta infatti una delle principali fonti emmissive della categoria relativa ai beni e servizi acquistati, contribuendo per oltre 15.000 tCO₂eq alle emissioni indirette dell'anno.

L'incremento dei consumi di calcestruzzo è stato determinato principalmente dall'espansione delle attività nel settore delle infrastrutture, con particolare riferimento alla realizzazione e all'adeguamento di opere quali ponti, viadotti e strutture di sostegno. Tali interventi

¹ Si precisa che i valori di Scope 3 del 2024 riportati nella presente tabella differiscono da quelli pubblicati nel precedente Bilancio di Sostenibilità. Lo scostamento è riconducibile all'aggiornamento dell'inventario GHG effettuato successivamente alla pubblicazione del Bilancio e sottoposto a verifica secondo la norma UNI EN ISO 14064-1:2019.

richiedono fisiologicamente l'impiego di elevati quantitativi di materiali ad alta intensità emissiva, influenzando in maniera significativa il profilo delle emissioni indirette dell'Organizzazione.

Di seguito è riportata una tabella che illustra le categorie emissive previste dalla UNI EN ISO 14064-1:2019 che vanno dalla 3 alla 6, riferite alle emissioni indirette (Scope 3). Per ciascuna categoria è inoltre indicata la relativa applicabilità al contesto operativo della Società, al fine di fornire una rappresentazione trasparente del perimetro di rendicontazione adottato e delle emissioni incluse nell'inventario dei gas a effetto serra:

Categorie emissive UNI EN ISO 14064-1:2019		UdM	2024		2025		Applicabilità 2025
Categoria 3: Emissioni indirette di GHG derivanti dal trasporto							
3.1	Trasporto e distribuzione a monte	tCO2eq	558,03	2%	-	-	Applicabile ma non rendicontata
3.2	Trasporto e distribuzione a valle	tCO2eq	-	-	-	-	Non applicabile
3.3	Emissioni prodotte dal pendolarismo dei dipendenti	tCO2eq	-	-	-	-	Applicabile ma non significativa
3.4	Emissioni derivanti dal trasporto di clienti e visitatori	tCO2eq	-	-	-	UNI-	Non applicabile
3.5	Viaggi di lavoro	tCO2eq	60,31	0,2%	70,38	0,2%	Applicabile
Categoria 4: Emissioni indirette di GHG derivanti da prodotti utilizzati dall'organizzazione							
4.1	Acquisto di beni	tCO2eq	23.622,44	88,3%	33.950,91	92,2%	Applicabile
4.2	Beni di investimento	tCO2eq	462,98	1,7%	665,78	1,8%	Applicabile
4.3	Gestione dei rifiuti solidi e liquidi	tCO2eq	269,28	1,0%	535,69	1,5%	Produzione rifiuti: Applicabile Trasporto: Applicabile ma non rendicontata
4.4	Uso dei beni	tCO2eq	-	-	-	-	Non applicabile
4.5	Uso di servizi non inclusi nelle sottocategorie precedenti (consulenza, pulizia, manutenzione, consegna postale, banche, ecc.)	tCO2eq	-	-	-	-	Applicabile ma non significativa
Categoria 5: Emissioni indirette di GHG associate all'uso di prodotti provenienti dall'organizzazione							
5.1	Emissioni o rimozioni derivanti dall'uso del prodotto	tCO2eq	91,39	0,3%	82,32	0,2%	Applicabile
5.2	Leasing a valle	tCO2eq	-	-	-	-	Non applicabile
5.3	Fine vita dei prodotti	tCO2eq	918,05	3,4%	-	-	Applicabile ma non rendicontata
5.4	Investimenti	tCO2eq	-	-	-	-	Non applicabile
Categoria 6: Emissioni indirette di GHG derivanti da altre fonti							
6	Altre emissioni indirette	tCO2eq	758,05	2,8%	740,31	2,0%	Applicabile
Emissioni totali		tCO2eq	26.740,54	-	36.045,39	-	-

Al fine di agevolare la lettura e il confronto con il framework del GHG Protocol, si riporta di seguito una tabella di raccordo indicativa tra le categorie di emissioni indirette previste dalla ISO 14064-1 e le categorie dello Scope 3 del GHG Protocol. Si precisa che tale rappresentazione è fornita esclusivamente a fini interpretativi e di comparabilità, in quanto le due metodologie adottano schemi di classificazione differenti e non prevedono una corrispondenza univoca tra le rispettive categorie.

GHG Scope 3	UdM	2024		2025		Applicabilità 2025
Cat.1 - Beni e servizi acquistati	tCO ₂ eq	23.621,53	88,30%	33.950,91	91,20%	Applicabile
Cat.2 - Uso di beni capitali	tCO ₂ eq	463,89	1,70%	665,78	1,80%	Applicabile
Cat.3 - Attività legate ai combustibili e all'energia	tCO ₂ eq	758,05	2,80%	740,31	2,00%	Applicabile
Cat.4 - Trasporto e distribuzione upstream	tCO ₂ eq	722,48	2,70%	-	-	Applicabile ma non rendicontata
Cat.5 - Rifiuti prodotti	tCO ₂ eq	104,83	0,40%	535,69	1,40%	Produzione rifiuti: Applicabile Trasporto: Applicabile ma non rendicontata
Cat.6 - Viaggi di lavoro	tCO ₂ eq	60,31	0,20%	70,38	0,20%	Applicabile
Cat.7 - Pendolarismo dei dipendenti	tCO ₂ eq	-	-	-	-	Applicabile ma non significativa
Cat.8 - Attività in leasing a monte	tCO ₂ eq	-	-	-	-	Non applicabile
Cat.9 - Trasporto e distribuzione a valle	tCO ₂ eq	-	-	-	-	Non applicabile
Cat.10 - Lavorazione dei prodotti venduti	tCO ₂ eq	-	-	-	-	Non applicabile
Cat.11 - Uso di materiali venduti	tCO ₂ eq	91,39	0,30%	82,32	0,20%	Applicabile
Cat.12 - Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	tCO ₂ eq	918,05	3,40%	-	-	Applicabile ma non rendicontata
Cat.13 - Attività in leasing a valle	tCO ₂ eq	-	-	-	-	Non applicabile
Cat.14 - Franchising	tCO ₂ eq	-	-	-	-	Non applicabile
Cat.15 - Investimenti	tCO ₂ eq	-	-	-	-	Non applicabile
Totale	tCO₂eq	26.740,54	-	36.045,39	-	-

Per "Applicabile ma non significativa" si intende che la Società ha determinato la significatività della categoria mediante una metodologia documentata e validata nell'ambito della certificazione ISO relativa alla quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra.

Per "Non applicabile" si intende invece che la categoria emissiva non risulta applicabile, in quanto non pertinente rispetto alla tipologia di attività svolta dalla Società e al settore di

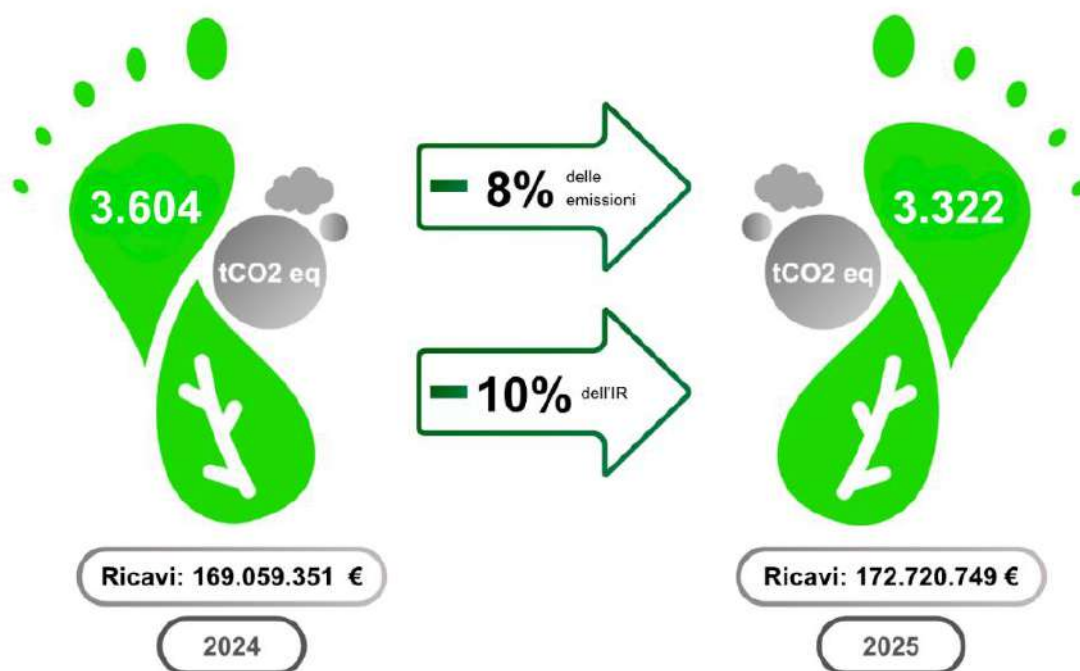
appartenenza.

Per "*Applicabile ma non rendicontata*" si intende una categoria emissiva pertinente rispetto alle attività della Società, la cui quantificazione non è stata inclusa nell'inventario dell'anno di rendicontazione in quanto i dati disponibili non risultano completi e sufficientemente rappresentativi dell'intero perimetro di analisi, tale da garantire una stima affidabile e coerente con i criteri metodologici adottati. La Società prevede di estendere progressivamente la raccolta dei dati al fine di consentirne la futura rendicontazione.

Inoltre, con riferimento al calcolo delle emissioni generate dallo spostamento dei dipendenti (Cat. 3.3), classificata come categoria *non significativa*, si specifica che la maggior parte del personale operativo svolge la propria attività presso i cantieri e utilizza prevalentemente autovetture aziendali per gli spostamenti e, di conseguenza, i cui consumi di carburante sono già ricompresi nella quantificazione delle emissioni dirette di Scope 1. Per il personale impiegatizio operante presso le sedi aziendali, le emissioni associate agli spostamenti casa-lavoro sono state considerate, allo stato attuale, non rilevanti ai fini della rendicontazione, in relazione alla limitata incidenza rispetto all'inventario complessivo delle emissioni della Società. Considerato il progressivo incremento dell'organico aziendale, la Società intende tuttavia implementare nei prossimi esercizi un sistema di raccolta dei dati volto a consentire la quantificazione e la rendicontazione anche di tali emissioni.

B3.3 - Ambiente - Intensità delle emissioni di gas a effetto serra

Di seguito è rappresentata la *Carbon Footprint* DVC (Scope 1 e 2), espressa in tCO₂eq nell'ultimo biennio, secondo la metodologia *location based*:



Nel biennio 2024-2025 l'Organizzazione ha conseguito un miglioramento significativo delle proprie performance ambientali, limitatamente alle emissioni dirette e indiretta da energia, registrando una riduzione complessiva dell'impronta ecologica pari all'8%. In coerenza con tale trend, anche l'intensità delle emissioni (IR), calcolata secondo l'approccio *location based*, evidenzia un calo del 10% rispetto all'esercizio precedente, segnando un'evoluzione positiva del rapporto tra emissioni generate e volumi di attività svolti.

L'intensità delle emissioni di GHG, necessaria per normalizzare il valore delle emissioni riferendole al Volume di Affari dell'Organizzazione (Ricavi delle vendite e delle prestazioni in M€), contribuisce a contestualizzare l'efficienza dell'Organizzazione ed è riferita solo a Scope 1 e Scope 2.

Intensità delle emissioni GHG (Scope 1 + Scope 2) <i>Location based</i>	2024		2025	
Elenco vettori energetici	tCO ₂ eq/M€	%	tCO ₂ eq/M€	%
Energia elettrica	1,44	7%	1,79	9%
Carburanti	19,72	92%	17,23	90%
Gas Naturale	0,16	1%	0,21	1%
Totale	21,32	-	19,23	-

Tuttavia, considerando anche le emissioni indirette di Scope 3, l'intensità emissiva dell'Organizzazione registra un vertiginoso incremento, passando da 179,49 tCO₂eq/M€ nel 2024 a 227,93 tCO₂eq/M€ nel 2025. Tale andamento riflette la variazione delle emissioni complessivamente generate lungo la catena del valore nel corso dell'esercizio e conferma il peso predominante delle emissioni indirette rispetto alle emissioni dirette dell'Organizzazione. L'indicatore evidenzia come la componente principale dell'impronta carbonica aziendale continui a essere associata alle attività e ai processi che si collocano al di fuori dei confini operativi diretti della Società.

Intensità delle emissioni GHG (Scope 1 + Scope 2+ Scope 3) <i>Location based</i>	2024	2025
	tCO ₂ eq/M€	tCO ₂ eq/M€
IR (Scope 1 + Scope 2)	21,32	19,23
IR (Scope 1 + Scope 2 + Scope 3)	179,49	227,93

Nel complesso, mentre l'intensità delle emissioni dirette e indirette da energia mostra un miglioramento nel 2025, l'intensità complessiva (Scope 1+2+3) cresce in modo strutturale per effetto del rafforzamento della copertura del reporting Scope.

Anche l'intensità di impiego dei vettori energetici espressi in MWh è normalizzata con il Volume di Affari dell'Organizzazione (Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni in M€) sempre con riferimento a impiego diretto e indiretto ad esclusione dei vettori fuori dal controllo dell'Organizzazione.

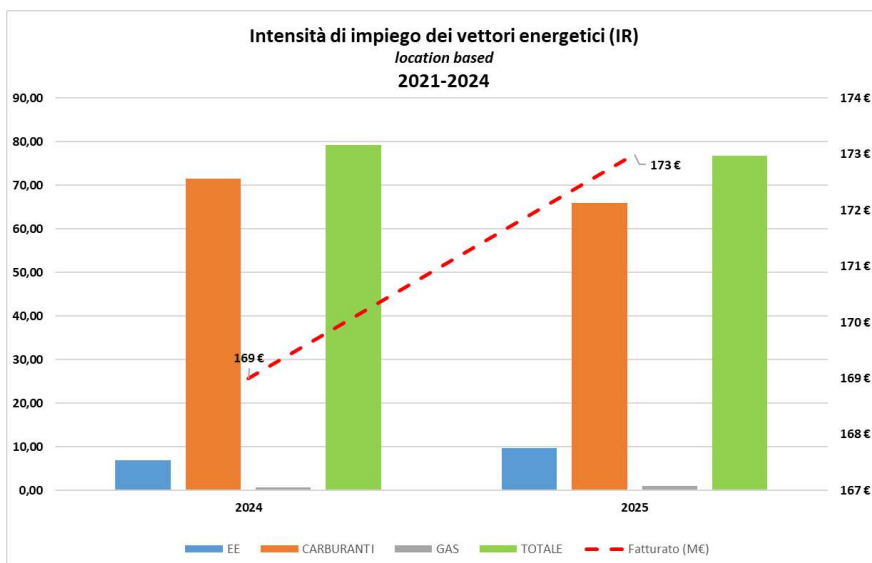
Tra il 2024 e il 2025, si osserva altresì una riduzione dell'intensità energetica complessiva, che passa da 79,24 MWh/M€ a 76,84 MWh/M€ (-3% rispetto all'anno precedente). Tale miglioramento riflette una maggiore efficienza nei consumi e una diversa distribuzione tra i vettori energetici, con una quota crescente dell'energia elettrica. Nel complesso, quindi, il 2025 mostra quindi un'inversione di tendenza rispetto al picco registrato nel 2024.

Intensità di impiego dei vettori energetici <i>Location based</i>	2024		2025	
Elenco vettori energetici	MWh/M€	%	MWh/M€	%
Energia elettrica	6,92	9%	9,76	13%
Carburanti	71,55	1%	66,05	1%
Gas Naturale	0,77	90%	1,03	86%
Totale	79,24	-	76,84	-

Il grafico rappresenta l'andamento dell'intensità di impiego dei vettori energetici (IR), espressa in MWh per milione di euro di fatturato (Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni), nel biennio 2024–2025. Le barre evidenziano il contributo dei singoli vettori energetici (Energia Elettrica, Carburanti e Gas Naturale), mentre la barra verde identifica l'intensità energetica complessiva per ciascun esercizio.

Nel 2024, l'intensità energetica totale si attesta a circa 79 MWh/M€, mentre nel 2025 si registra una riduzione a circa 76 MWh/M€. Tale variazione è prevalentemente attribuibile alla diminuzione dell'intensità associata ai Carburanti, che passa da circa 72 a 66 MWh/M€. Contestualmente, si rileva un incremento dell'intensità dell'energia elettrica (da circa 7 a 10 MWh/M€), mentre il contributo del Gas Naturale rimane sostanzialmente stabile e marginale.

La linea tratteggiata rossa, rappresentativa del fatturato (in milioni di euro), evidenzia un incremento da 169 milioni di euro nel 2024 a 173 milioni di euro nel 2025.



B4 - Ambiente - Inquinamento di aria, acqua e suolo: informativa disponibile al pubblico

B4.1 - Ambiente - Inquinamento di aria, acqua e suolo: quantità delle emissioni

Con riferimento a suddetto requisito, l'Azienda dichiara di non gestire impianti industriali soggetti alla Direttiva sulle Emissioni Industriali (IED 2.0 - 2024/1785/UE) o attività rientranti nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2024/1244 (già Regolamento CE n. 166/2006).

In conformità ai criteri di rendicontazione dello standard, l'Impresa precisa di non essere tenuta per legge a comunicare alle autorità competenti le quantità di inquinanti emessi in aria, acqua e suolo, e pertanto non procede alla misurazione e alla rendicontazione quantitativa di tali parametri.

Come già precisato, la gestione degli aspetti ambientali legati ai propri siti operativi e cantieri è condotta nel rispetto delle prescrizioni delle autorizzazioni ambientali vigenti e dei protocolli previsti dal Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015.

B5 - Ambiente - Siti ubicati all'interno di un'area sensibile sotto il profilo della biodiversità

B5.1 - Ambiente - Biodiversità - sull'uso del suolo

L'Organizzazione ha effettuato una ricognizione dei propri siti operativi e delle unità locali al fine di identificare l'eventuale presenza in aree sensibili alla biodiversità o nelle loro immediate vicinanze. Per tale analisi è stato utilizzato il database KBA (*Key Biodiversity Areas*), strumento di riferimento per l'individuazione delle aree di rilevanza per la conservazione della

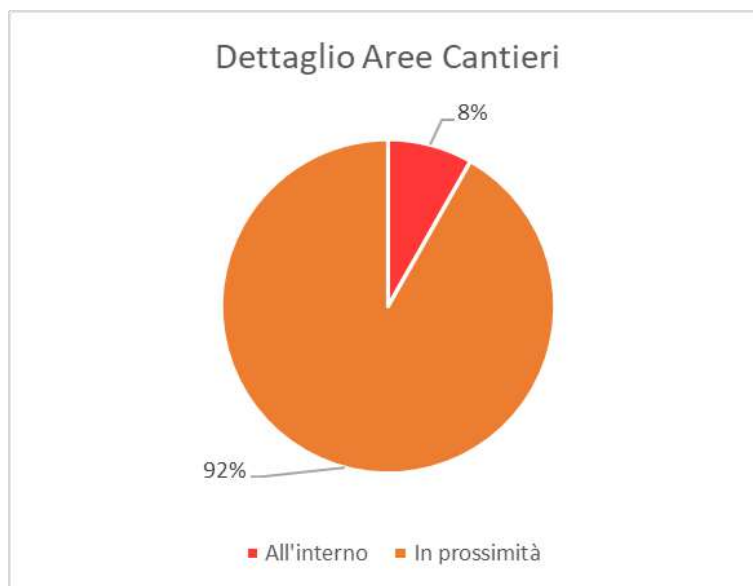
biodiversità a livello globale.

L'approccio adottato segue il principio di precauzione, considerando come "aree limitrofe" tutte quelle zone che presentano una sovrapposizione, anche parziale, o un'adiacenza diretta con aree soggette a regimi di protezione speciale.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio quantitativo dei siti di proprietà, in affitto o gestiti, nel corso del 2025, che ricadono in tali categorie, con l'indicazione della relativa superficie espressa in metri quadrati (m²):

Codice identificativo	Indirizzo	Coordinate geografiche <i>Lat. e Long.</i>		Superficie (m ²)	Presenza/prossimità in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
		Latitudine	Longitudine		
10552	Malpensa Terminal 2 21010 Ferno	45,5988	8,7112	2.925,19	In prossimità
10592/20096	Valle Orco 10080 Locana	45,4165	7,4660	43.152,80	In prossimità
10595	Sarnano 62028 Sarnano	43,0360	13,2979	6.053,40	All'interno
10613	Contrada Iesce 75100 Matera	40,7351	16,6715	11.255,05	In prossimità
10624	Strada Statale 336 21019 Somma Lombardo	45,6250	8,7081	64.726,82	In prossimità
10640	Via Monte Vettore 06046 Norcia	42,7823	13,1559	3.277,16	All'interno
10641	Viale Padre Giovanni Minozzi 02012 Amatrice	42,6269	13,2904	31.955,48	In prossimità
10649.001	Contrada Monte Arcano 86035 Larino	41,8303	14,8800	5.189,80	All'interno
10588.010	Via Adriano Lualdi 86035 Larino	41,8073	14,9227	4.719,68	In prossimità
10588.020	Via Adriano Lualdi 86035 Larino	41,8073	14,9227	3.179,44	In prossimità

Complessivamente, circa 176.434,82 m² di terreni e siti gestiti dall'Organizzazione ricadono in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità delle stesse e afferiscono a un totale di 10 cantieri, di cui 14.520,36 m² all'interno di aree sensibili (8%) e 161.914,46 m² in aree limitrofe (92%).



B6 - Ambiente - Prelievo idrico

Nel 2025 la società ha prelevato complessivamente circa 50.527,27 m³ di acqua (31.233,91 m³ nell'anno precedente), di cui circa il 5% (2.413 m³) è imputabile direttamente c/o l'unità locale sita in San Giovanni Teatino (contro il 7% del 2024) nella quale le attività prevalenti sono quelle direzionali e di magazzino/officina. Inoltre, si sottolinea come, dal 2024 al 2025, gli uffici di sede abbiano registrato livelli di consumo superiori, con un incremento di circa il 16%.

Codice identificativo	UdM	Prelievo idrico	
		2024	2025
Tutti i siti	m ³	31.233,91	50.527,27
Siti in zone sottoposte a stress idrico	m ³	24.047,25	17.910,98

Dai dati nella tabella di cui sopra, si nota come dal 2024 al 2025 vi è un incremento dei consumi idrici complessivi, pari a circa il 62%. Tuttavia, nello stesso periodo si evidenzia un miglioramento nella gestione del rischio idrico: i prelievi in aree a stress idrico risultano in diminuzione, passando da 24.047,25 m³ a 17.910,98 m³, con una riduzione complessiva di circa il -25,5%.

Accanto all'incremento del valore di risorse idriche prelevate complessivamente su base annua, ascrivibile sostanzialmente al più ampio perimetro di rendicontazione, si registra come il prelievo maggiore di fonte idrica sia riferito ai cantieri del settore geotecnico (32.530,65 m³ nel 2025).

Per le attività operative geotecniche il principale canale di approvvigionamento idrico è costituito dalle acque di superficie (es. fiumi, torrenti) mentre il settore civile prevede il prelievo di acqua dal sistema acquedottistico.

Gli uffici di sede e dei campi base (es. box uffici, mensa) in cantiere sono allacciati alle reti

locali previa richiesta di fornitura all'ente gestore.

Inoltre, il rischio idrico, dal 2024, viene determinato per mezzo della piattaforma specifica del Water Risk Atlas (WRI), ed è ripartibile in cinque diversi livelli:

- Rischio basso;
- Rischio basso - medio;
- Rischio medio - alto;
- Rischio alto;
- Rischio estremamente alto.

Rispetto agli anni precedenti, il metodo di valutazione di rischio adottato nel 2024 si discosta da quello impiegato in passato, che si basava sui dati dell'ISPRA e prevedeva quattro diversi livelli di rischio. Il passaggio al nuovo sistema consente una classificazione più dettagliata, grazie all'introduzione di cinque livelli di rischio idrico, come poc'anzi specificato.

Nel calcolo del totale delle risorse idriche prelevate da aree caratterizzate da stress idrico, sono state incluse tutte le aree classificate con un livello di rischio pari o superiore a medio-alto.

La domanda nei singoli cantieri può variare sensibilmente in considerazione della specificità delle attività eseguite.

Nell'immagine seguente è rappresentata la mappa del territorio italiano elaborata dal WRI, con la classificazione delle aree soggette a stress idrico secondo una scala cromatica che varia



dal giallo chiaro (assenza di stress) al rosso scuro (stress idrico massimo). Sono inoltre evidenziati con dei contrassegni blu i cantieri DVC attivi nel corso del 2025.

Per quanto concerne i cantieri afferenti alla Divisione Geotecnica in cui DVC opera come subappaltatore nella quasi totalità dei casi, la gestione dell'approvvigionamento idrico è di competenza diretta del Committente. In questi casi la risorsa idrica viene prelevata con pompe dotate di tubi di aspirazione flessibili equipaggiati con idonei filtri, sulle quali viene installato un misuratore al fine di poter monitorare i volumi e garantire così i limiti di prelievo previsti dalle autorizzazioni. Per quanto concerne gli scarichi, tutti i prelievi provenienti da sistema acquedottistico sono convogliati in rete fognaria; non sono previsti scarichi idrici industriali. Generalmente, nei cantieri della divisione geotecnica, non sono previsti scarichi idrici diretti. In tal caso, le acque di lavorazione vengono conferite in apposite vasche di raccolta e reimmesse nell'impianto (ciclo chiuso) quando non completamente utilizzate dal ciclo produttivo. Al termine delle lavorazioni, le acque residue sono gestite come rifiuto e allontanate dal cantiere con smaltitori autorizzati, garantendo il rispetto delle normative ambientali.

B6.1 - Ambiente - Consumo idrico

La Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. non è soggetta all'obbligo di rendicontazione del consumo di acqua (inteso come differenza netta tra prelievo e scarico), in quanto i processi operativi dell'impresa non rientrano nelle categorie di produzione a consumo idrico significativo definite dallo standard.

B7 - Ambiente - Descrizione dei principi dell'economia circolare

B7.3 - Ambiente - Ripartizione del flusso di massa annuo dei materiali pertinenti utilizzati dall'impresa

B7.4 - Ambiente - Totale flusso di massa annuo dei materiali utilizzati dall'impresa

I consumi di materie prime derivanti dalle attività della Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. possono essere distinti in consumi diretti e indiretti. I consumi diretti sono associati alla gestione delle strutture aziendali, alle attività operative di cantiere e alle lavorazioni eseguite direttamente dalla Divisione Geotecnica, mentre i consumi indiretti sono correlati alle attività affidate a società terze in regime di sub-affidamento nell'ambito della Divisione Costruzioni.

Nel corso del 2025 i principali materiali utilizzati hanno riguardato calcestruzzo, acciaio, cementi e malte, conglomerati bituminosi, aggregati naturali e riciclati, oltre ai combustibili impiegati per autotrazione e attività operative di cantiere. Anche per il 2025 la materia prima prevalente è risultata costituita da inerti e aggregati, mentre il principale semilavorato utilizzato è stato il calcestruzzo.

In coerenza con la propria Politica di Sostenibilità e di Acquisti Sostenibili, la Società promuove, ove tecnicamente e operativamente applicabile, il contenimento del consumo di risorse naturali, il recupero dei materiali da costruzione e demolizione, il riutilizzo delle Terre e Rocce da scavo e l'impiego di materiali riciclati o caratterizzati da prestazioni ambientali migliorative.

Laddove possibile, la Divisione Geotecnica privilegia la produzione diretta in cantiere mediante installazione di centrali per il confezionamento di miscele cementizie (jet grouting, micropali, tiranti e iniezioni cementizie), al fine di incrementare il controllo operativo del processo produttivo e ridurre gli impatti ambientali associati al trasporto dei materiali.

Ciò detto, per l'annualità 2025 sono stati oggetto di analitica rendicontazione i seguenti materiali:

- Calcestruzzo;
- Acciaio;
- Legno;
- Materiali isolanti;
- Conglomerati bituminosi;
- Cartongessi;
- Vetro;
- Rivestimenti di derivazione argillosa;
- Condotte e tubazioni;
- Cementi e malte;
- Aggregati naturali e riciclati;
- Materiali non strutturali;
- Terre & Rocce (riutilizzo in sito) ;
- Terre & Rocce (riutilizzo extra-sito).

rilevando un quadro di raffronto come appresso rappresentato.

Materiale	UdM	2024		2025	
		Quantità	Di cui riciclato	Quantità	Di cui riciclato
Calcestruzzo	t	90.200,39	2.237,34	134.799,07	4974,07
Acciaio	t	4.596,53	3.922,53	6.786,97	5293,37
Legno	t	294,45	0	16,259	0,00
Materiali isolanti	t	16,62	12,13	30,691	4,13
Conglomerati bituminosi	t	2.144,91	21,85	5.403,03	7,99
Cartongessi	t	1.668,69	170,3	584,50	54,98
Vetro	t	60,82	17,35	79,85	0,00
Rivestimenti di derivazione argillosa	t	1.136,79	161,15	1.663,69	236,35
Condotte e tubazioni	t	-	-	364,46	84,52
Cementi e malte	t	39.947,20	2.180,69	18.251,46	60,61
Aggregati naturali e riciclati	t	-	-	56.077,52	54233,41

Materiali non strutturali	t	66,39	17,67	130,225	0,00
Terre & Rocce (riutilizzo in sito)	t	24.083,41	n.a.	41.452,74	n.a.
Terre & Rocce (riutilizzo extra-sito)	t	92.793,18	n.a.	81.639,00	n.a.
Totale materiali	t	257.009,38	8.741,01	347.279,48	64.949,42

Con riferimento ai materiali isolanti, i quantitativi registrati derivano principalmente da interventi di efficientamento energetico e riqualificazione edilizia, nell'ambito dei quali sono stati utilizzati materiali conformi ai criteri ambientali applicabili e caratterizzati dalla presenza di contenuto riciclato e/o recuperato.

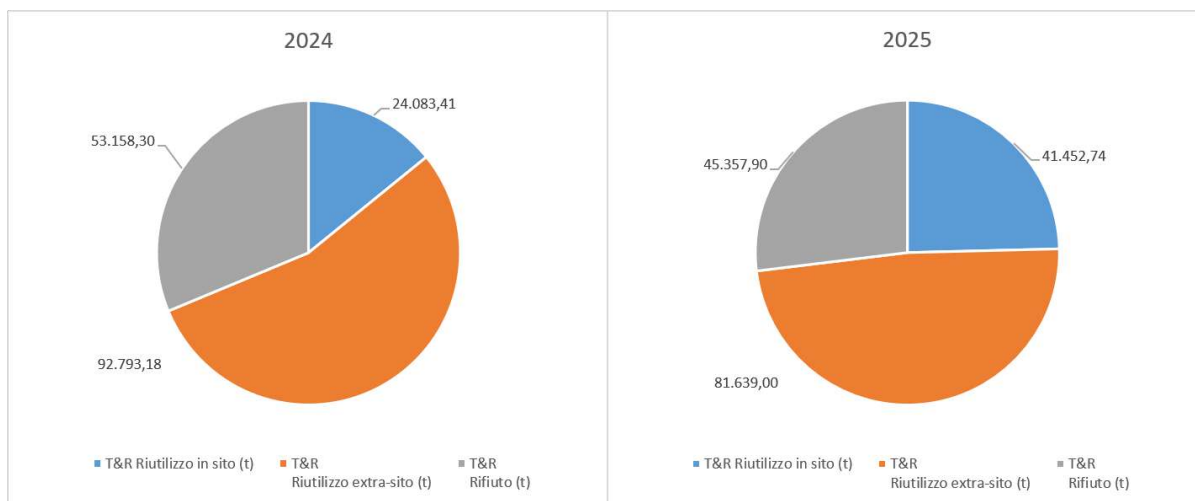
Per il conglomerato bituminoso, la Società ha effettuato una ricostruzione puntuale della catena di approvvigionamento, coinvolgendo i produttori ai fini dell'acquisizione delle informazioni relative al contenuto di materiale riciclato impiegato. Analoga attività di valutazione è stata svolta anche con riferimento ai pannelli in gesso e ai materiali coibenti.

Con riferimento alla gestione delle Terre e Rocce da scavo (T&R), l'Organizzazione adotta un approccio orientato alla valorizzazione dei materiali e alla riduzione del ricorso allo smaltimento, privilegiando, ove tecnicamente e normativamente possibile, il riutilizzo diretto in sito o il riutilizzo extra-sito nell'ambito di ulteriori processi produttivi e interventi infrastrutturali.

Nel corso del 2025 sono state gestite complessivamente circa 168.449,64 t di T&R da scavo derivanti dalle attività di cantiere. Di queste, 41.452,74 t sono state riutilizzate direttamente all'interno dei siti operativi, mentre 81.639,00 t sono state destinate al riutilizzo extra-sito, in conformità alle disposizioni normative applicabili e ai requisiti previsti per la qualificazione dei materiali come sottoprodotti.

Ulteriori 45.357,90 t sono state invece gestite come rifiuto e conseguentemente avviate a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati. Tali quantitativi non sono inclusi nella presente sezione, in quanto rendicontati nell'ambito dei rifiuti prodotti dall'Organizzazione e riportati nella relativa tabella di riepilogo sotto il codice CER 17 05 04.

Di seguito sono riportati i grafici relativi all'ultimo biennio, nei quali viene rappresentata la ripartizione delle diverse modalità di gestione adottate dall'Organizzazione per le Terre e Rocce da scavo generate dalle attività operative.



Nel corso del 2025 la Società ha inoltre consolidato il proprio approccio ai principi dell'economia circolare attraverso pratiche di recupero e valorizzazione dei rifiuti da costruzione e demolizione, finalizzate al riutilizzo in sito e, ove necessario, al successivo reimpiego fuori sito come materia prima seconda.

Tali attività sono state sviluppate nell'ambito delle commesse D592 Valle Orco e D641 Amatrice Casa Futuro, mediante applicazione delle disposizioni introdotte dal D.M. 127/2024 "End of Waste" relative ai rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alla famiglia EER 17. Le campagne di recupero, autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, hanno consentito la gestione di circa 26.460 m³ di materiali mediante impianti mobili di frantumazione operanti direttamente in sito.

Di seguito la tabella riepilogativa delle quantità frantumate per commessa:

oW	UdM	2025	
		Materiale Frantumato	Di cui recuperato
D592	m3	5.460,00	100%
D641	m3	21.000,00	100%

Nel cantiere di Valle Orco, relativo alla realizzazione dell'acquedotto SMAT, le attività hanno riguardato prevalentemente il recupero di materiali inerti classificati con codice EER 17.01.01 (cemento), mentre nel cantiere di Amatrice "Casa Futuro" sono stati recuperati rifiuti misti derivanti da attività di costruzione e demolizione (EER 17 09 04), successivamente valorizzati per la produzione di aggregati recuperati conformi alla disciplina End of Waste.

Le attività sono state svolte garantendo la tracciabilità dei materiali trattati, la verifica della conformità ambientale e la predisposizione della documentazione tecnica e di conformità prevista dalla normativa vigente, inclusa marcatura CE e Dichiarazione di Prestazione (DoP). L'adozione di tali pratiche ha consentito di ridurre gli impatti ambientali associati alla gestione tradizionale dei rifiuti, limitando il consumo di risorse naturali vergini, il conferimento verso impianti esterni e le emissioni connesse all'approvvigionamento e al trasporto di nuovi

materiali.

I principali obiettivi perseguiti dalla Società nel corso dei prossimi anni riguardano:

- il consolidamento del sistema di rendicontazione dei materiali e il progressivo ampliamento del relativo perimetro;
- la promozione di un maggiore utilizzo di materiali riciclati e aggregati recuperati nelle attività operative e nei cantieri;
- il rafforzamento delle pratiche di recupero e riutilizzo delle Terre e Rocce da scavo e dei materiali derivanti da costruzione e demolizione;
- il miglioramento della tracciabilità delle informazioni ambientali lungo la catena di fornitura.

B7.1 - Ambiente - Ripartizione dei rifiuti per tipo

B7.2 - Ambiente - Totale rifiuti pericolosi e non pericolosi

L'importanza attribuita dall'Azienda alla tutela dell'ambiente trova attuazione, in linea con quanto dichiarato nel SGO, anche nell'impegno adottato a favore del riciclo dei rifiuti prodotti e del loro corretto smaltimento nei siti più idonei, in base alla loro origine e natura. L'USPPAQ realizza specifici incontri formativi per il personale dipendente, al fine di rafforzare la consapevolezza sui rischi presenti in cantiere e aumentare la probabilità di prevenire incidenti ambientali.

Durante l'ultimo esercizio, è stato possibile valutare l'aspetto quantitativo e qualitativo dei rifiuti prodotti dalla DVC sia nell'unità locale sita in San Giovanni Teatino sia nei cantieri maggiormente rappresentativi, per dimensioni e importo dei lavori.

Nei cantieri della Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. vengono prodotti principalmente rifiuti da costruzione e demolizione, rifiuti urbani provenienti dagli uffici di sede/cantiere e rifiuti derivanti dalla manutenzione di veicoli e macchinari mantenuti nel Magazzino/Officina di San Giovanni Teatino. Va specificato che la DVC, in veste di General Contractor, pur non svolgendo in diretta la maggior parte delle lavorazioni, assume volontariamente il ruolo di detentore dei rifiuti prodotti nei Cantieri. Questo per garantire direttamente la corretta applicazione delle procedure previste in materia e, pertanto, gestisce e avvia ad opportuno smaltimento i rifiuti prodotti dai propri subappaltatori e, più in generale, dalle attività commissionate dai propri Committenti.

Nel corso del 2025, nei cantieri ricompresi nel perimetro di rendicontazione, sono stati prodotti complessivamente 113.919,26 t di rifiuti, di cui meno dello 0,1% si caratterizza come pericoloso, a fronte dell'elevata attenzione alla selezione delle sostanze e dei prodotti impiegati nei nostri cantieri.

La quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi, identificati tramite opportune analisi di laboratorio o dalla disponibilità delle schede di sicurezza dei prodotti/sostanze di scarto, è la seguente:

Anno	UdM	Non Pericolosi		Pericolosi		Totale
2025	t	113.823,34	99,92%	95,91	0,08%	113.919,26
2024	t	8.548,09	99,3%	64,48	0,7%	8.612,57

La quasi totalità dei rifiuti (99,92%) rientra nella categoria dei non pericolosi e, come nel 2024, la maggior parte dei rifiuti pericolosi proviene dai cantieri temporanei e mobili e in misura residuale dall'Officina sita c/o l'unità locale di San Giovanni Teatino:

Anno	UdM	Sede centrale SGT (CH)		Cantieri temporanei e mobili		Totale
2025	t	11,82	0,01%	113.907,44	99,99%	113.919,26
2024	t	19,87	0,2%	8.592,70	99,8%	8.612,57

Nel 2025 c/o la sede sono stati prodotti 11,8 t di rifiuti pericolosi, che, in larga misura, sono frutto delle attività manutentive svolte sul parco attrezzature di produzione del settore geotecnico (cambio olio, sostituzione filtri, dismissioni tubi idraulici etc.) e dallo smaltimento delle acque di lavaggio attrezzature minute.

Come già avvenuto nel corso del 2024, anche nel 2025 la quasi totalità dei rifiuti prodotti dalla DVC è andata a recupero (113.118,58 t), mentre solo meno dell'1 % è stata smaltita in discarica (800,68 t), incenerita o dismessa in altro modo:

Anno	UdM	Recupero (R)		Discarica/Smaltimento (D)		Totale
2025	t	113.118,58	99,30%	800,68	0,70%	113.919,26
2024	t	8.405,55	97,6%	207,02	2,4%	8.612,57

Gli impianti di smaltimento vengono selezionati prediligendo centri di raccolta in grado di garantire il recupero dei rifiuti (R13 o R5), favorendone il successivo reimpiego nella filiera produttiva. Per i cantieri relativi alle costruzioni e di geotecnica, il processo di smaltimento dei rifiuti è gestito tramite ditte specializzate, accuratamente qualificate secondo dei criteri specifici, al fine di garantire un corretto trattamento e una tracciabilità adeguata. Per l'unità locale, per effetto di accordi con la società San Giovanni Servizi srl, gli imballaggi in carta, cartone e plastica vengono conferiti direttamente presso le isole ecologiche di zona, in quanto classificati come rifiuti urbani e non speciali, contribuendo così ad un sistema di gestione più efficiente e sostenibile.

L'incremento significativo dei quantitativi di rifiuti registrato nell'anno 2025 è principalmente riconducibile a specifiche condizioni operative che hanno caratterizzato alcune commesse

attive nel periodo di riferimento. In particolare, in diversi cantieri l'Azienda ha assunto il ruolo diretto di produttore dei rifiuti derivanti dalle attività di scavo, con conseguente contabilizzazione delle terre e rocce da scavo (CER 17 05 04) all'interno del perimetro di rendicontazione. Parallelamente, nel corso dell'anno sono stati avviati cantieri che prevedevano attività di demolizione di fabbricati esistenti, determinando un aumento rilevante dei rifiuti misti da costruzione e demolizione (CER 17 09 04).

Tali due categorie rappresentano complessivamente oltre il 90% dei rifiuti totali prodotti nel 2025, incidendo in maniera determinante sull'incremento complessivo registrato. Si evidenzia pertanto che tale variazione è da attribuirsi principalmente a fattori contingenti legati alla tipologia e alla fase delle lavorazioni svolte, piuttosto che a un peggioramento delle performance di gestione ambientale.

Resta infatti confermato l'elevato tasso di recupero dei rifiuti, che si mantiene su livelli prossimi al 100%, a dimostrazione dell'efficacia delle pratiche di gestione adottate e dell'impegno dell'Azienda nel favorire il riutilizzo e il recupero dei materiali lungo la filiera.

I principali gruppi di codici EER gestiti dalla Società infatti sono:

Anno	CER 17	CER 16	CER 15	CER 13	Altri CER
2025	98,6%	0,6%	0,6%	0,01%	0,2%
2024	33,4%	8,5%	1,5%	56,4%	0,3%

La composizione per classe CER dei rifiuti gestiti da DVC nel 2025 per i cantieri e per la sede è la seguente:

Codice CER	UdM	Recupero (R)	Discarica/ Smaltimento (D)	Totale
01 05 07 - Non pericolosi - Fanghi di perforazione e rifiuti contenenti barite, diversi da quelli menzionati in 01 05 05 e 01 05 06	t	-	117,76	117,76
08 01 20 - Non pericolosi - Sospensioni acquose contenenti vernici o pitture, diverse da quelle menzionate in 08 01 19	t	0,44	-	0,44
08 03 18 - Non pericolosi - Toner di stampa di scarto, diversi da quelli menzionati in 08 03 17	t	0,01	0,01	0,02
12 01 13 - Non pericolosi - Rifiuti di saldatura	t	0,84	-	0,84
15 01 01 - Non pericolosi - Imballaggi di carta e cartone	t	7,47	-	7,47
15 01 02 - Non pericolosi - Imballaggi di plastica	t	0,68	-	0,68
15 01 03 - Non pericolosi - Imballaggi di legno	t	34,47	-	34,47
15 01 06 - Non pericolosi - Imballaggi misti	t	651,05	-	651,05
15 02 03 - Non pericolosi - Materiali assorbenti, materiali filtranti, panni per la pulizia e indumenti	t	1,00	-	1,00

Codice CER	UdM	Recupero (R)	Discarica/ Smaltimento (D)	Totale
protettivi diversi da quelli menzionati al punto 15 02 02				
16 01 03 - Non pericolosi - Pneumatici fuori uso	t	0,46	-	0,46
16 02 14 - Non pericolosi - Apparecchiature dismesse diverse da quelle menzionate ai punti da 16 02 09 a 16 02 13	t	1,55	-	1,55
16 05 05 - Non pericolosi - Gas in contenitori a pressione diversi da quelli menzionati al punto 16 05 04	t	0,79	-	0,79
16 06 04 - Non pericolosi - Batterie alcaline (eccetto 16 06 03)	t	0,04	-	0,04
16 10 02 - Non pericolosi - Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli menzionati al punto 16 10 01	t	-	628,71	628,71
17 01 01 - Non pericolosi - Calcestruzzo	t	913,55	-	913,55
17 01 02 - Non pericolosi - Mattoni	t	10,30	-	10,30
17 01 07 - Non pericolosi - Miscele di calcestruzzo, mattoni, piastrelle e ceramica diverse da quelle menzionate al punto 17 01 06	t	1.095,63	-	1.095,63
17 02 01 - Non pericolosi - Legno	t	546,02	-	546,02
17 02 02 - Non pericolosi - Vetro	t	11,26	-	11,26
17 02 03 - Non pericolosi - Plastica	t	52,45	0,26	52,71
17 03 02 - Non pericolosi - Miscele bituminose diverse da quelle menzionate al punto 17 03 01	t	4.034,68	-	4.034,68
17 04 02 - Non pericolosi - Alluminio	t	1,12	-	1,12
17 04 05 - Non pericolosi - Ferro e acciaio	t	514,12	-	514,12
17 04 07 - Non pericolosi - Metalli misti	t	0,67	-	0,67
17 05 04 - Non pericolosi - Terreni e pietre diversi da quelli menzionati al punto 17 05 03	t	45.357,90	-	45.357,90
17 06 04 - Non pericolosi - Altri materiali isolanti diversi da quelli menzionati nei punti 17 06 01 e 17 06 03	t	102,33	5,74	108,07
17 08 02 - Non pericolosi - Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli menzionati nel punto 17 08 01	t	291,06	-	291,06
17 09 04 - Non pericolosi - Rifiuti misti da costruzione e demolizione diversi da quelli menzionati nei punti 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	t	59.391,23	-	59.391,23
20 01 36 - Non pericolosi - Apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse diverse da quelle menzionate nei punti 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	t	0,82	-	0,82
20 02 01 - Non pericolosi - Rifiuti biodegradabili	t	2,16	-	2,16
20 03 01 - Non pericolosi - Rifiuti urbani misti	t	0,46	-	0,46
20 03 04 - Non pericolosi - Fanghi di fosse settiche	t		1,10	1,10

Codice CER	UdM	Recupero (R)	Discarica/ Smaltimento (D)	Totale
20 03 07 - Non pericolosi - Rifiuti ingombranti	t	44,80	-	44,80
17 01 03 - Non pericolosi - Piastrelle e ceramiche	t	0,43	-	0,43
Totale Non Pericolosi	t	113.069,77	753,58	113.823,34
08 01 11* - Pericolosi - Rifiuti di vernici e smalti contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	t	0,54	0,08	0,62
08 05 01* - Pericolosi - Rifiuti di isocianati	t	6,12	11,65	17,77
13 02 08* - Pericolosi - Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificanti	t	2,33	-	2,33
13 05 07* - Pericolosi - Acque oleose provenienti da separatori olio/acqua	t	-	10,38	10,38
15 01 10* - Pericolosi - Imballaggi contenenti residui o contaminati da sostanze pericolose	t	28,52	8,13	36,65
15 01 11* - Pericolosi - Imballaggi metallici contenenti una matrice solida porosa pericolosa (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	t	1,21	0,05	1,26
15 02 02* - Pericolosi - Materiali assorbenti, materiali filtranti (compresi i filtri dell'olio non altrimenti specificati), panni per la pulizia, indumenti protettivi contaminati	t	0,45	0,14	0,59
16 01 07* - Pericolosi - Filtri dell'olio	t	0,05	-	0,05
16 02 11* - Pericolosi - Apparecchiature dismesse contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	t	0,04	-	0,04
16 03 03* - Pericolosi - Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	t	-	9,70	9,70
16 07 08* - Pericolosi - Rifiuti contenenti olio	t	-	0,31	0,31
17 02 04* - Pericolosi - Vetro, plastica e legno contenenti o contaminati	t	-	0,08	0,08
17 06 03* - Pericolosi - Altri materiali isolanti costituiti da o contenenti sostanze pericolose	t	3,15	2,36	5,51
17 06 05* - Pericolosi - Materiali da costruzione contenenti amianto	t	-	4,03	4,03
17 09 03* - Pericolosi - Altri rifiuti da costruzione e demolizione (compresi i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	t	6,27	-	6,27
20 01 21* - Pericolosi - Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	t	0,04	-	0,04
20 01 23* - Pericolosi - Apparecchiature dismesse contenenti clorofluorocarburi	t	0,10	0,16	0,26
Totale Pericolosi	t	48,82	47,10	95,91
Totale 2025 (NP + P)	t	113.118,58	800,68	113.919,26

L'Organizzazione, attraverso l'implementazione del Sistema di gestione Integrato, si impegna

attivamente a promuovere pratiche sostenibili volte a:

- Minimizzare l'impiego di materiali e sostanze pericolose già nella fase iniziale del processo produttivo;
- Prolungare la vita utile dei beni impiegati, ottimizzandone l'utilizzo e riducendo la necessità di sostituzione;
- Garantire la corretta manutenzione e pulizia di mezzi e strumenti di lavoro, preservandone l'efficienza e prolungandone la durata operativa, con un impatto positivo sia sull'ambiente che sui costi di gestione;
- Ottimizzare l'impiego di materie prime nelle fasi di progettazione e produzione, adottando soluzioni che ne riducano il consumo ma senza comprometterne la qualità e l'efficacia;
- Favorire la trasformazione dei rifiuti in nuove risorse, reinserendoli nel ciclo produttivo attraverso processi di recupero e riutilizzo.

L'Organizzazione è consapevole, inoltre, che un'adeguata formazione in materia di gestione dei rifiuti sia uno degli strumenti prioritari e essenziali al fine di prevenire i rischi correlati. A tal proposito, a partire da Marzo 2022, la Società ha implementato un processo di *induction* specifico sui temi Q&E rivolto sia ai responsabili di commessa, per una gestione efficace e conforme dei rifiuti, sia alle maestranze incaricate alla compilazione dei relativi registri, assicurandone così un controllo accurato e una maggiore consapevolezza operativa.

Nell'ultimo biennio si è registrata un'impennata delle ore di formazione in materia ambientale e di sostenibilità, di circa il 180%, passando da 120,20 ore nel 2024 a ben 337,10 ore erogate nel corso dell'ultimo esercizio.

I dati sin qui esaminati risultano maggiormente rappresentativi rispetto ai precedenti bilanci, in quanto l'Organizzazione è stata in grado di allargare e consolidare ulteriormente il perimetro di rendicontazione considerando commesse eterogenee per tipologia di lavori e di importo.

C3 - Ambiente - Base e anno-obiettivo per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra

C3.1 - Ambiente - Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra

C3.2 - Ambiente - Comunicazione dell'elenco delle principali azioni che l'impresa intende attuare per conseguire i propri obiettivi

C3.3 - Ambiente - Piano di transizione per le imprese che operano in settori ad alto impatto climatico

Nel corso del 2025, l'Organizzazione ha sviluppato il proprio primo Piano di Transizione 2025–2030, attraverso il quale sono state effettuate le prime analisi strutturate del profilo emissivo aziendale e definite le principali linee di intervento per la mitigazione degli impatti climatici. Il Piano rappresenta quindi una prima formalizzazione del percorso di progressivo allineamento ai requisiti normativi, configurandosi come uno strumento evolutivo finalizzato al consolidamento delle metodologie di calcolo, dei processi di raccolta dati e dei sistemi di monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra.

L'esercizio 2024 è stato assunto quale anno base (baseline) per la definizione della traiettoria emissiva e degli obiettivi di riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2. La costruzione degli scenari emissivi è stata effettuata utilizzando il *Corporate Net-Zero Tool* (version 2.4.1) della Science Based Targets initiative (SBTi), adottato quale riferimento metodologico per la pianificazione interna e il monitoraggio degli obiettivi climatici di medio termine. È tuttavia necessario specificare che tali risultati non sono stati oggetto di validazione o certificazione da parte della SBTi, ma derivano esclusivamente dall'applicazione del relativo strumento di calcolo.

La Società ha elaborato due differenti traiettorie emissive, coerenti con gli approcci di contabilizzazione previsti dal GHG Protocol:

- un approccio *location-based*, che prevede una riduzione progressiva delle emissioni complessive di Scope 1 e Scope 2 fino al raggiungimento, nel 2030, di emissioni pari a 2.090,07 tCO₂eq, corrispondenti a una riduzione del 42% rispetto alla baseline 2024;

Emissioni target	UdM	2025		2026		2027		2028		2029		2030	
Scope 1	tCO ₂ eq	3.124,80	-	2.889,60	-8%	2.654,40	-8%	2.419,20	-9%	2.184,00	-10%	1.948,80	-11%
Scope 2 (location based)	tCO ₂ eq	226,52	-	209,47	-7,5%	192,42	-8%	175,37	-9%	158,32	-10%	141,27	-11%
Totale (1+2)	tCO₂eq	3.351,32	-	3.099,07	-8%	2.846,82	-8%	2.594,57	-9%	2.342,32	-10%	2.090,07	-11%

- un approccio *market-based*, che considera i fattori emissivi contrattuali associati alle modalità di approvvigionamento energetico adottate dalla Società. In tale scenario, le emissioni di Scope 2 risultano pari a zero e la traiettoria emissiva risulta pertanto determinata esclusivamente dall'andamento dello Scope 1, con emissioni complessive previste al 2030 pari a 1.948,80 tCO₂eq. Di seguito i target emissivi:

Emissioni target	UdM	2025		2026		2027		2028		2029		2030	
Scope 1	tCO ₂ eq	3.124,80	-	2.889,60	-8%	2.654,40	-8%	2.419,20	-9%	2.184,00	-10%	1.948,80	-11%
Scope 2 (market based)	tCO ₂ eq	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-
Totale (1+2)	tCO₂eq	3.124,80	-	2.889,60	-8%	2.654,40	-8%	2.419,20	-9%	2.184,00	-18%	1.948,80	-19%

Con riferimento allo Scope 3, l'Organizzazione ha avviato un percorso di progressivo rafforzamento dei processi di raccolta e consolidamento dei dati emissivi lungo la catena del valore. In considerazione dell'attuale fase evolutiva del sistema di monitoraggio, non sono stati ancora definiti target quantitativi specifici di riduzione, ritenendo prioritario consolidare la qualità, completezza e rappresentatività delle informazioni disponibili.

L'approccio adottato è pertanto orientato al progressivo ampliamento del perimetro di rendicontazione, al miglioramento della qualità del dato e all'estensione delle categorie monitorate, quale condizione preliminare necessaria alla futura definizione di obiettivi di riduzione affidabili e coerenti con i principi di misurabilità e tracciabilità.

In relazione al monitoraggio delle performance emissive relative all'esercizio 2025, le emissioni complessive Scope 1 e Scope 2 calcolate secondo approccio *location-based* risultano pari a 3.322,25 tCO₂eq, inferiori rispetto al target annuale previsto dal Piano di Decarbonizzazione (3.351,32 tCO₂eq). In particolare, le emissioni di Scope 1 registrano valori inferiori rispetto alla traiettoria attesa, mentre le emissioni di Scope 2 *location-based* evidenziano uno scostamento superiore rispetto al target definito per l'esercizio.

Con riferimento all'approccio *market-based*, le emissioni di Scope 2 risultano essere pari a zero in coerenza con le modalità di approvvigionamento energetico adottate dalla Società; conseguentemente, le emissioni complessive Scope 1 e Scope 2 risultano inferiori rispetto ai valori obiettivo previsti per il 2025.

In tale ambito, l'Organizzazione ha individuato le principali leve operative e gestionali funzionali al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione, con particolare riferimento:

- all'implementazione di interventi di efficientamento energetico delle attività operative e dei cantieri, finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e dell'intensità emissiva;
- alla progressiva introduzione di vettori energetici e carburanti a minore impatto carbonico, inclusi biocarburanti avanzati, compatibilmente con le condizioni tecniche, operative e di mercato applicabili;
- all'integrazione di criteri ambientali e climatici nei processi di qualifica, valutazione e monitoraggio dei fornitori, anche attraverso l'evoluzione dei sistemi di vendor rating;
- al rafforzamento dei processi di raccolta, tracciabilità e consolidamento dei dati emissivi lungo la catena del valore, al fine di incrementare affidabilità, copertura e rappresentatività delle informazioni disponibili;
- al mantenimento e allo sviluppo dei sistemi di gestione certificati a supporto del monitoraggio e del miglioramento continuo delle performance energetiche e ambientali;
- alla promozione di interventi strutturati orientati alla riduzione progressiva dell'impronta carbonica delle attività aziendali e dei processi operativi;
- alla valutazione progressiva di eventuali strumenti di compensazione delle emissioni residue, subordinatamente alla verificabilità, trasparenza e credibilità dei relativi meccanismi;

- all'orientamento delle scelte commerciali e operative verso iniziative e commesse coerenti con i più aggiornati criteri ambientali, energetici e di sostenibilità applicabili.

C4 - Ambiente - Rischi climatici

In linea con l'evoluzione del quadro normativo e con l'aggiornamento del proprio sistema di gestione, la Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. ha formalizzato l'analisi dell'impatto delle variabili climatiche sulla propria continuità operativa. Tale processo, integrato nella redazione dell'*Analisi del contesto del SGI*, ha consentito di identificare come il cambiamento climatico rappresenti un fattore trasversale, in grado di influenzare diversi ambiti aziendali, dai processi operativi alla supply chain, dalla gestione delle risorse energetiche alla sicurezza dei lavoratori.

L'individuazione e la gestione dei rischi climatici si fondano su un approccio strutturato di Enterprise Risk Management (ERM), che consente di valutare in maniera sistematica i rischi fisici e di transizione, integrando la resilienza climatica nelle strategie operative e decisionali dell'Azienda e rafforzando la capacità di prevenzione, mitigazione e adattamento agli scenari climatici futuri.

Il percorso adottato per l'individuazione dei rischi che, in generale, potrebbero verificarsi durante lo svolgimento delle attività aziendali, si articola sinteticamente nelle seguenti 3 macro-fasi:

1. Analisi SWOT per singola divisione aziendale (Costruzioni e Geotecnica), volta a identificare i fattori interni ed esterni rilevanti attraverso il Business Model Canvas e a distinguere chiaramente le tematiche trasversali da quelle specifiche delle singole divisioni;
2. Valutazione dell'*Indice di Rischio* (IR), determinato tramite la matrice $P \times G$, che quantifica ciascun pericolo, incluso quello climatico, come prodotto tra Probabilità e Gravità, permettendo di determinare rischi intrinseci e residui;
3. Valutazione dinamica ex-ante ed ex-post, finalizzata a verificare l'efficacia delle azioni di prevenzione, mitigazione e adattamento, garantendo un monitoraggio continuo della resilienza aziendale.

I risultati di tale processo di analisi sono sintetizzati nella seguente tabella, che mappa i principali ambiti di impatto individuati coerentemente con la struttura del SGI integrato, i livelli di rischio calcolati e l'orizzonte temporale di riferimento:

Ambito di Impatto	Orizzonte temporale rischi fisici e di transizione	Azioni di adattamento ai cambiamenti climatici
Sicurezza	Breve termine	Rafforzamento delle misure di prevenzione e protezione dei lavoratori esposti a eventi climatici estremi, aggiornamento dei protocolli operativi e della gestione delle emergenze nei cantieri.

Ambiente	Breve-medio termine	Riduzione degli impatti ambientali attraverso recupero di materia, campagne End of Waste, efficientamento energetico e monitoraggio delle emissioni climalteranti.
Qualità	Breve-medio termine	Adeguamento dei processi produttivi e di controllo qualità per garantire continuità operativa e resilienza rispetto agli effetti climatici sui cantieri e sulla supply chain.
Sicurezza stradale	Breve-medio termine	Miglioramento della pianificazione logistica e della gestione della mobilità aziendale per ridurre i rischi derivanti da eventi meteorologici intensi e dall'aumento della vulnerabilità infrastrutturale.
Compliance	Medio termine	Aggiornamento continuo del Sistema di Gestione Integrato rispetto all'evoluzione normativa climatica, ambientale ed ESG, anche in relazione ai nuovi obblighi di rendicontazione e tassonomia sostenibile.
Anticorruzione	Breve-medio termine	Rafforzamento dei presidi di trasparenza, tracciabilità e controllo nei processi autorizzativi, ambientali e di approvvigionamento collegati alla transizione ecologica e agli investimenti sostenibili.

- Sicurezza

Rischio fisico: aumento di temperature elevate e di eventi meteorologici estremi nei cantieri, con potenziali effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori, incremento del rischio di infortuni (es. colpi di calore) e possibili interruzioni temporanee delle attività operative.

Rischio di transizione: possibile introduzione di nuove tecnologie a basse emissioni (es. elettrificazione della flotta e delle attrezzature) che potrebbero generare rischi emergenti (quali incendi da batterie al litio e tensioni elettriche elevate). Si rilevano, inoltre, pressioni normative e contrattuali crescenti che richiedono l'adeguamento dei protocolli di sicurezza e delle competenze tecniche (*green skilling*) per la gestione di nuovi materiali e processi sostenibili.

Azioni di gestione/mitigazione: valutazioni specifiche dei rischi climatici nei cantieri, adozione di piani di emergenza, utilizzo di DPI adeguati, formazione del personale su sicurezza in condizioni climatiche estreme.

- Ambiente

Rischio fisico: intensificazione di eventi meteorologici estremi (tempeste, ondate di calore, alluvioni) che possono compromettere la resilienza dei cantieri e dei siti produttivi, con potenziali effetti sulla continuità operativa, sulla gestione dei rifiuti e sulla qualità delle risorse naturali.

Rischio di transizione: inasprimento dei target di decarbonizzazione eurounitari e dalla progressiva introduzione di sistemi di tassazione sulle emissioni carboniche (carbon pricing). Si rilevano, inoltre, rischi legati all'obsolescenza tecnologica degli asset e alla necessità di adeguamento rapido ai criteri minimi ambientali (CAM) e ai principi del DNSH (Do No Significant Harm) nei bandi di gara.

Azioni di gestione/mitigazione: monitoraggio normativo, audit periodici dei sistemi di gestione UNI EN ISO 14001:2015 e UNI CEI EN ISO 50001:2018, manutenzione preventiva degli impianti, implementazione di politiche ESG, rendicontazione delle emissioni e investimenti in efficienza energetica e resilienza ambientale.

- Qualità

Rischio fisico: l'intensificarsi di eventi meteorologici estremi può influenzare direttamente la conservazione dei materiali in cantiere, alterare i processi produttivi (come le fasi di getto o consolidamento) e compromettere i tempi di consegna dei prodotti e dei servizi stabiliti contrattualmente. Tali variabili ambientali, se non presidiate, possono determinare un deterioramento degli standard qualitativi attesi.

Rischio di transizione: pressione crescente del mercato e dei clienti per garantire prodotti conformi agli standard di sostenibilità e resilienza, con possibili richieste aggiuntive di certificazioni o controlli, che possono comportare maggiori oneri organizzativi e rischi di esclusione da opportunità commerciali in caso di mancato adeguamento.

Azioni di gestione/mitigazione: monitoraggio dei processi produttivi e della catena di fornitura, audit interni secondo UNI EN ISO 9001:2015, formazione del personale per la gestione delle condizioni climatiche estreme e adozione di procedure operative flessibili per garantire la qualità dei prodotti e servizi.

- Sicurezza stradale

Rischio fisici: incremento del rischio di incidenti stradali dovuto a condizioni meteorologiche estreme (pioggia intensa, neve, ghiaccio, temperature elevate), con potenziali effetti sulla sicurezza della flotta, del personale viaggiante e degli utenti deboli della strada (es. pedoni, ciclisti, ecc), nonché possibili interruzioni operative, responsabilità legali e costi associati. Il rischio è aggravato da guasti meccanici e dallo stress psico-fisico dei conducenti.

Rischio di transizione: necessità crescente di rispettare standard di sicurezza stradale e requisiti normativi più stringenti (UNI ISO 39001:2012) e di dimostrare la gestione dei rischi climatici per gare e appalti pubblici. Si potrebbe rilevare, inoltre, il rischio legato all'obsolescenza tecnologica della flotta rispetto ai nuovi sistemi di assistenza alla guida (ADAS) necessari per la riduzione degli impatti sociali del trasporto.

Azioni di gestione/mitigazione: formazione mirata dei conducenti su guida sicura in condizioni climatiche estreme; estensione della formazione e del controllo anche a subappaltatori e fornitori; definizione di procedure di emergenza e standard comportamentali per garantire continuità operativa; monitoraggio e manutenzione preventiva della flotta; rafforzamento della gestione dei rischi come leva competitiva nei mercati pubblici e nella reputazione aziendale.

- Compliance: Modello 231 e Responsabilità Amministrativa

Rischio fisico: eventi climatici estremi (alluvioni, tempeste, ondate di calore) possono compromettere le condizioni operative nei cantieri e nei siti produttivi, determinando situazioni di emergenza che possono aumentare il rischio di deviazioni operative, non conformità ambientali o di sicurezza e, indirettamente, l'esposizione a responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Rischio di transizione: crescente attenzione normativa e degli stakeholder verso la gestione dei rischi ambientali e climatici nei processi operativi e nei sistemi di controllo interno, con conseguente necessità di rafforzare l'aggiornamento del Modello 231 e dei presidi organizzativi per garantire la continuità della compliance anche in contesti operativi complessi o soggetti a eventi estremi.

Azioni di gestione/mitigazione: adozione di procedure interne e piani di emergenza, audit periodici, monitoraggio costante dei processi, coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza (OdV), formazione del personale su tematiche ambientali e di sicurezza, integrazione dei principi del Modello 231 nelle attività operative e contrattuali.

- **Anticorruzione**

Rischio fisico: eventi climatici estremi (alluvioni, incendi, ondate di calore) nei territori di operatività possono richiedere interventi urgenti e procedure accelerate nella gestione dei cantieri, degli approvvigionamenti e dei rapporti con soggetti terzi o con la Pubblica Amministrazione. Tali situazioni possono aumentare il rischio di deroghe ai processi ordinari e ridurre l'efficacia dei controlli interni, favorendo potenziali comportamenti non conformi ai principi di integrità e trasparenza.

Rischio di transizione: crescente attenzione normativa e degli stakeholder verso i temi di integrità, trasparenza e anticorruzione nei contratti pubblici e nelle catene di fornitura. Le organizzazioni sono sempre più chiamate a dimostrare sistemi strutturati di prevenzione della corruzione e capacità di gestione dei rischi anche in contesti operativi complessi o emergenziali.

Azioni di gestione/mitigazione: adozione del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione conforme alla UNI ISO 37001:2016, applicazione del Codice Etico e delle procedure di controllo sui rapporti con terze parti e con la Pubblica Amministrazione, attività di formazione e sensibilizzazione del personale, monitoraggio continuo dei processi sensibili e audit periodici da parte della funzione di conformità.

B8 - Sociale - Forza lavoro - Caratteristiche generali: tipo di contratto

B8.1 - Sociale - Forza lavoro - Caratteristiche generali: genere

B8.2 - Sociale - Forza lavoro - Caratteristiche generali: paese del contratto di lavoro

Con riferimento alla ripartizione del personale dipendente, si precisa che per l'esercizio 2025 la totalità dei collaboratori è riconducibile alle categorie binari di genere (Uomini/Donne). Alla data di chiusura del bilancio, non risultano dipendenti che si siano identificati nella categoria "Altro", né sono pervenute comunicazioni formali o indicazioni in merito a diverse identità di genere non espresse.

Alla luce di quanto sopra, e al fine di facilitare la lettura e garantire una presentazione più chiara e ordinata dei dati, si precisa che nelle tabelle relative alla ripartizione del personale verrà riportata esclusivamente la distinzione tra i due generi rilevati, senza includere le voci "Altro" o "Non comunicato".

Le tabelle che seguono forniscono i dati dei dipendenti effettivi al 31/12/2025, ossia alla fine del periodo di riferimento, in forma aggregata e distinti per società, categoria, sesso, tipologia di contratto e orario di lavoro.

Dati Aggregati	Totali	Uomini		Donne	
	304	249	82%	55	18%
Aterno 2 Scarl	1	1	100%	0	0%
Consorzio Di Vincenzo & Strever	1	1	100%	0	0%
Consorzio Ri Abita	1	0	0%	1	100%
Di Vincenzo Dino & C. S.p.A.	260	221	84%	39	16%
DMT Scarl	5	4	83%	1	17%
Dv Real Estate S.r.l.	5	3	60%	2	40%
Ex Teatro Scarl	1	1	100%	0	0%
Igefi S.r.l.	14	3	21%	11	79%
Ricostruire Società Consortile A R.L.	15	14	93%	1	7%
Zes Ionica Scarl	1	1	100%	0	0%

	Totali	Uomini	Donne
Contratto a Tempo Indeterminato	286	232	54
Contratto Tempo Determinato	18	17	1
Full Time	293	248	45
Part time	11	1	10

	Totali	Uomini	Donne
< 30	33	26	7
Tra 30 e 50	152	116	36
> 50	119	107	12

Al 31/12/2025 l'Organizzazione presenta una forte matrice territoriale e impiega esclusivamente personale operante sul territorio nazionale. Pur offrendo opportunità lavorative a risorse provenienti dall'intero Paese, l'Azienda privilegia, ove possibile, l'impiego

di personale locale.

B8.3 - Sociale - Forza lavoro - Caratteristiche generali: tasso di avvicendamento

Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante l'anno di riferimento	67
Numero di dipendenti all'inizio dell'anno di riferimento	297
Numero di dipendenti alla fine dell'anno di riferimento	304
Media di dipendenti durante l'anno di riferimento	297,6

In conformità ai requisiti di rendicontazione dello standard VSME, l'indicatore relativo al tasso di turnover è stato determinato rapportando il numero di cessazioni registrate nell'esercizio alla consistenza media della forza lavoro.

Nello specifico, il calcolo è stato eseguito applicando la seguente formula:

$$\text{Tasso di Turnover} = \left(\frac{\text{Dipendenti cessati nell'anno di riferimento}}{\text{Media dei dipendenti nell'anno di riferimento}} \right) \times 100$$

Sulla base delle rilevazioni effettuate per l'esercizio 2025, il tasso di turnover della Società si è attestato al 22,51%.

B9 - Sociale - Forza lavoro - Salute e sicurezza

Nel periodo in esame (2025) l'Organizzazione (DVC + Partecipate) ha rilevato i seguenti indici infortunistici:

Lavoratori Dipendenti	2025	
	Numero	Tasso
Decessi a seguito di infortuni sul lavoro ²	0	0
Infortuni sul lavoro con gravi conseguenze ³	0	0
Infortuni sul lavoro registrabili ⁴	4	7,58
Numero di ore lavorate	527.435	-

Non si è registrato alcun infortunio con gravi conseguenze nell'anno in esame (2025) e, parallelamente, si rileva sia una diminuzione del numero degli infortuni registrabili (6 nel 2024) sia del relativo tasso (12,01 nel 2024).

Tra i lavoratori non dipendenti, prevalentemente rappresentati dai lavoratori delle imprese subappaltatrici, si sono registrati 26 infortuni di cui nessuno con gravi conseguenze, con un incremento rilevante rispetto all'anno precedente (8 infortuni). Il tasso è più alto del reale in quanto il numero di ore lavorate totali non è stato registrato sulla totalità dei cantieri.

Si evidenzia altresì un incremento dell'indice di frequenza degli infortuni rispetto all'anno precedente, il cui valore era pari a 15,50.

Lavoratori Non Dipendenti	2025	
	Numero	Tasso
Decessi a seguito di infortuni sul lavoro ⁵	0	0
Infortuni sul lavoro con gravi conseguenze ⁶	0	0

² Il tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro è pari al numero di decessi risultanti da infortuni sul lavoro x 1.000.000 / Numero ore lavorate

³ Il tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze, cioè con durata di recupero maggiore ai 6 mesi e ad esclusione dei decessi, è pari al numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze x 1.000.000 / Numero ore lavorate

⁴ Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è pari al numero di infortuni sul lavoro registrabili x 1.000.000 / Numero ore lavorate

⁵ Il tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro è pari al numero di decessi risultanti da infortuni sul lavoro x 1.000.000 / Numero ore lavorate

⁶ Il tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze, cioè con durata di recupero maggiore ai 6 mesi e ad esclusione dei decessi, è pari al numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze x 1.000.000 / Numero ore lavorate

Lavoratori Non Dipendenti	2025	
	Numero	Tasso
Infortunati sul lavoro registrabili ⁷	26	28,21
Numero di ore lavorate ⁸	921.759	-

Nel periodo in esame (2025) l'Organizzazione ha rilevato l'apertura di 5 casi di malattia professionale per la ditta Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. e consorzi, di cui 2 già definite negative dall'INAIL e le restanti tre sono ancora in stato di definizione.

B10 - Sociale - Forza lavoro - Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione

Contratti collettivi

Con riferimento all'esercizio oggetto di rendicontazione, la totalità dei dipendenti dell'Organizzazione risulta coperta da contrattazione collettiva nazionale. In particolare:

- Tutti gli impiegati sono assunti secondo il CCNL Edilizia Industria;
- Tutti i dirigenti sono assunti secondo il CCNL Dirigenti Industria;
- In DV Real Estate S.r.l. viene applicato il CCNL Commercio;
- Non vi sono dipendenti non coperti dai contratti collettivi.

Pertanto, al 31/12/2025 il 100% del personale risulta coperto da contratti collettivi, senza la presenza di lavoratori non soggetti a tale disciplina.

Rapporti tra il salario standard di un neoassunto per genere e il salario minimo locale

La Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. svolge la sua attività su tutto il territorio nazionale. Nessuna attività è svolta al di fuori dello Stato Italiano.

L'Organizzazione applica il CCNL Edilizia (CCNL Commercio per DV Real Estate) e ciò garantisce che la totalità dei neoassunti percepisca salari adeguati (alla data di emissione del presente Bilancio in Italia non è previsto il cd "salario minimo").

Dal 2024, l'Organizzazione ha attivato un sistema di verifica del salario minimo di sussistenza, riscontrando un livello remunerativo superiore rispetto ai diversi parametri territoriali.

⁷ Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è pari al numero di infortuni sul lavoro registrabili x 1.000.000 / Numero ore lavorate

⁸ Il metodo di calcolo assunto è riconducibile alla valorizzazione delle ore di lavoro dei non dipendenti sulla base di una stima delle giornate di lavoro e non tiene conto delle ore effettivamente svolte (es. gg x 8h)

I lavoratori inclusi in organico con contratti diversi da quelli riferiti al CCNL di riferimento, sono in numero limitato: si tratta di professionisti che prestano collaborazione continuativa con i quali vengono stipulati regolari contratti professionali.

Per quanto attiene le figure junior (operai o impiegati), il compenso in accesso corrisponde ai minimi contrattuali previsti dal livello di inquadramento definito sulla base delle mansioni affidate.

Per quanto attiene il personale di fascia manageriale o comunque con elevata specializzazione professionale, anche all'assunzione, il compenso si attesta sui valori medi di mercato (ben superiori ai minimi salariali).

Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini

Nel periodo di riferimento, considerando i requisiti informativi richiesti dal VSME, la differenza percentuale di retribuzione tra i dipendenti di sesso femminile e maschile è così determinata:

Differenza retributiva U/D =

$$\frac{(\text{Retribuzione oraria lorda media dei dipendenti uomini} - \text{Retribuzione oraria lorda media delle dipendenti donne})}{\text{Retribuzione oraria lorda media dei dipendenti uomini}} \times 100$$

Considerando che, nel corso del 2025, i dati relativi alla retribuzione oraria lorda dei dipendenti sono i seguenti:

	Retribuzione oraria lorda media (importo in euro)
Uomo	18,34
Donna	16,88

ne deriva che mediamente, nel 2025, il divario una donna guadagna circa il 7,96% in meno rispetto agli uomini.

Ore medie di formazione annua per dipendente

Nel corso del 2025 sono state erogate 4.998,65 ore di formazione. Nella tabella seguente vengono riportati i dati 2025 (DVC + Partecipate) relativi alla formazione del personale dipendente:

Ore medie di formazione per dipendente	16,44
Ore medie di formazione per i dipendenti (uomini)	15,28
Ore medie di formazione per le dipendenti (donne)	21,71

Nel computo delle ore erogate sono state conteggiate le attività formative somministrate all'organico complessivo, ricomprendendo anche le risorse per le quali, durante l'anno, è cessato il rapporto.

Rispetto al dato 2024 (3.228 ore totali) si registra un incremento delle ore di formazione complessivamente erogate pari al 54,8 %.

C5 – Sociale – Altre caratteristiche (generali) della forza lavoro

In merito al divario di genere nelle posizioni apicali, la Società riporta per l'esercizio 2025 un rapporto tra donne e uomini a livello dirigenziale pari a 0,00%, determinato dai seguenti dati:

Numero di dipendenti di sesso maschile a livello dirigenziale	10
Numero di dipendenti di sesso femminile a livello dirigenziale	0

Per quanto riguarda la forza lavoro non dipendente attiva nel corso dell'anno, i lavoratori autonomi esclusivi e il personale somministrato sono così ripartiti:

Lavoratori autonomi senza personale (esclusivi)	12
Lavoratori temporanei (da agenzie di somministrazione)	2

C6 – Sociale - Altre informazioni sulla forza lavoro propria – Politiche e procedure in materia di diritti umani

La tutela dei diritti umani e della forza lavoro costituisce un pilastro della governance etica di Di Vincenzo Dino & C. S.p.A., formalizzata all'interno della Politica dell'Organizzazione e del Codice Etico. Tali strumenti definiscono i principi di dignità, libertà e integrità che guidano l'operatività aziendale a ogni livello, garantendo la piena trasparenza nella gestione del personale e delle attività correlate.

L'impianto normativo interno integra i requisiti dello standard internazionale SA8000, consolidando l'impegno dell'Organizzazione nel contrasto al lavoro minorile, al lavoro forzato e alla tratta di esseri umani. Il modello gestionale promuove attivamente la libertà di associazione, la contrattazione collettiva e il principio di non discriminazione, assicurando pari opportunità e un ambiente di lavoro privo di molestie o comportamenti vessatori. La protezione della salute e l'integrità fisica dei collaboratori sono garantite dall'adozione di un sistema di gestione della sicurezza certificato secondo lo standard UNI ISO 45001:2018, che assicura il monitoraggio costante dei rischi e il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

A presidio dell'applicazione di tali principi, la Società ha adottato un sistema di Whistleblowing

in conformità al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/2001). Tale canale consente a dipendenti e stakeholder di segnalare in forma riservata eventuali violazioni del Codice Etico o dei diritti fondamentali. Nello specifico, la procedura permette di riportare episodi o irregolarità che potrebbero insorgere sia nel contesto lavorativo ordinario che in occasione di attività ugualmente correlate all'azienda, indipendentemente dal luogo o dal momento in cui si manifestino. La gestione delle comunicazioni è affidata all'Organismo di Vigilanza e a funzioni dedicate, operanti nel rigoroso rispetto della riservatezza e della tutela del segnalante, a salvaguardia della cultura etica e della conformità sociale dell'Organizzazione.

C7 - Sociale - Incidenti gravi in materia di diritti umani

In merito alla gestione del personale e al rispetto dei diritti fondamentali sul luogo di lavoro, l'Impresa conferma di non aver riscontrato né ricevuto segnalazioni relative a incidenti o violazioni della normativa vigente, fatta eccezione per un episodio riconducibile a comportamenti discriminatori.

Nello specifico, si attesta l'assenza di episodi confermati riguardanti il lavoro minorile, il lavoro forzato o fenomeni legati alla tratta di esseri umani.

Con riferimento ai fenomeni di discriminazione, nel periodo di rendicontazione è stato rilevato un singolo episodio, gestito in conformità alle procedure aziendali di Whistleblowing, nel rispetto dei principi di riservatezza, imparzialità e tutela dei soggetti coinvolti. All'esito delle attività istruttorie, l'Azienda ha adottato le opportune misure correttive e ha implementato interventi di sensibilizzazione interna finalizzati alla promozione della parità di genere e alla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione.

L'Azienda impronta la propria operatività sulla tutela della dignità dei collaboratori, garantendo un ambiente di lavoro equo e monitorando costantemente l'integrità dei propri processi interni, anche al fine di prevenire il ripetersi di situazioni analoghe.

B11 – Condanne e ammende per corruzione attiva e passiva

Non si sono verificati episodi di corruzione né procedimenti correlati nell'anno di riferimento. L'Organizzazione opera esclusivamente sul territorio italiano, senza segnalazioni di violazioni dei diritti dei cittadini.

La Società ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e un Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione certificato UNI ISO 37001:2016, esteso anche alle società consortili e di scopo del gruppo. Il sistema è presidiato da un Comitato di Conformità (CdC), incaricato di monitorare l'applicazione delle procedure anticorruzione, svolgere attività di controllo e vigilanza sui processi aziendali e coordinare le attività di Due Diligence su stakeholder, fornitori e partner.

La prevenzione della corruzione è supportata da procedure interne, formazione periodica del personale, diffusione del Codice Etico e delle Linee Guida Anticorruzione, nonché da un canale di segnalazione interno (Whistleblowing) conforme al D.Lgs. 24/2023. La Società conferma inoltre l'impegno a rafforzare strumenti e controlli nelle aree maggiormente esposte al rischio corruttivo, garantendo trasparenza e integrità nello svolgimento delle attività aziendali.

C8 - Governance – Ricavi da attività controverse

L'Azienda dichiara l'assenza di ricavi derivanti da settori sensibili o controversi. Nello specifico, l'Organizzazione attesta di non generare alcun provento da attività connesse alla produzione o commercializzazione di armi controverse e tabacco, né da operazioni di prospezione, estrazione, raffinazione o distribuzione di combustibili fossili (carbone, petrolio e gas). Allo stesso modo, non risultano ricavi derivanti dalla produzione di sostanze chimiche. L'intero volume d'affari della Società è riconducibile esclusivamente alle attività del settore costruzioni e ingegneria civile.

C8.1 - Governance - Esclusione dagli indici di riferimento dell'UE

La Di Vincenzo Dino & C. S.p.A. attesta la propria piena idoneità rispetto ai criteri di esclusione definiti dagli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi.

Sulla base dell'analisi della struttura dei ricavi e del modello di business, la Società dichiara quanto segue:

- non genera l'1% o più dei ricavi da carbone e lignite;
- non genera il 10% o più dei ricavi da oli combustibili;
- non genera il 50% o più dei ricavi da gas combustibili;
- non produce energia elettrica con intensità superiore a 100 g CO₂ eq/kWh.

Di conseguenza, l'Azienda conferma l'assenza di attività che comportino l'esclusione dai parametri di investimento sostenibile dell'Unione Europea.

C9- Governance - Diversità negli organi di governo

La tabella che segue descrive l'assortimento dell'organo di governo (CdA) della Società Capogruppo, Di Vincenzo Dino & C. SpA, per genere ed età:

Genere	Membri del Cda
Uomo	4
Donna	0
Totale	4

Pertanto, il rapporto di genere tra i componenti dell'organo amministrativo risulta pari a 0,00%.

La Società conferma l'impegno intrapreso per dare attuazione alla politica di Diversità e Inclusione, attraverso l'avvio della strutturazione di processi, prassi e procedure aziendali che, oltre alla certificazione aziendale alla norma UNI ISO 30415:2021, hanno portato, nel mese di Dicembre 2023, all'acquisizione della certificazione UNI/PdR 125:2022.

Tenuto conto che comunque il settore delle costruzioni, per storicità e tipologia di impiego, sconta una intrinseca disparità di genere, l'Organizzazione intende proseguire un percorso sistemico di sviluppo, con lo scopo di contribuire a ridurre il divario di genere in termini di opportunità professionali, carriere e retribuzioni.

Un primo importante elemento di evoluzione è stata l'introduzione della possibilità di lavoro agile. Questa modalità lavorativa, introdotta forzatamente a seguito della pandemia del 2020, è stata riconfermata, nella consapevolezza che la possibilità di ridurre il gap-gender, dipende anche dalla opportunità di migliorare la conciliazione tra le esigenze professionali e quelle familiari.

Indice dei contenuti

B1 - Informazioni generali - Criteri per la redazione	2
B1.1 - Informazioni generali - Elenco delle imprese figlie	3
B1.2 - Informazioni generali - Elenco dei siti	4
B2 - Informazioni generali - Pratiche, politiche e/o iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	6
C2 - Informazioni generali - Descrizione delle pratiche, delle politiche e/o delle iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	7
B2 - Approfondimento: analisi di materialità	13
Processo di determinazione dei temi materiali	13
Identificazione e valutazione dei rischi ambientali e di sicurezza	14
Sistema di monitoraggio dei requisiti interni ed esterni	14
Elenco dei temi materiali	14
Gestione dei temi materiali	19
C1 - Informazioni generali - Strategia: Modello aziendale e iniziative connesse alla sostenibilità	19
Descrizione dei gruppi significativi di prodotti e/o servizi offerti	19
Descrizione dei principali rapporti commerciali	20
Descrizione del mercato significativo in cui opera l'Impresa	21
Descrizione degli elementi chiave della strategia che riguarda la sostenibilità	22
B3 - Ambiente - Totale Consumo di Energia	24
B3.1 - Ambiente - Ripartizione del consumo di energia	24
Focus Energia Elettrica	27
Focus Combustibili	28
B3.2 - Ambiente - Emissioni stimate di gas a effetto serra	29
Scope 1: emissioni dirette	30
Scope 2: emissioni indirette da acquisto di energia	31
Scope 3: altre emissioni indirette	32
B3.3 - Ambiente - Intensità delle emissioni di gas a effetto serra	35
B4 - Ambiente - Inquinamento di aria, acqua e suolo: informativa disponibile al pubblico	38
B4.1 - Ambiente - Inquinamento di aria, acqua e suolo: quantità delle emissioni	38
B5 - Ambiente - Siti ubicati all'interno di un'area sensibile sotto il profilo della biodiversità	38
B5.1 - Ambiente - Biodiversità - sull'uso del suolo	38
B6 - Ambiente - Prelievo idrico	40
B6.1 - Ambiente - Consumo idrico	42
B7 - Ambiente - Descrizione dei principi dell'economia circolare	42
B7.3 - Ambiente - Ripartizione del flusso di massa annuo dei materiali pertinenti utilizzati dall'impresa	42
B7.4 - Ambiente - Totale flusso di massa annuo dei materiali utilizzati dall'impresa	42
B7.1 - Ambiente - Ripartizione dei rifiuti per tipo	46
B7.2 - Ambiente - Totale rifiuti pericolosi e non pericolosi	46
C3 - Ambiente - Base e anno-obiettivo per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	52
C3.1 - Ambiente - Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	52
C3.2 - Ambiente - Comunicazione dell'elenco delle principali azioni che l'impresa intende attuare per conseguire i propri obiettivi	52
C3.3 - Ambiente - Piano di transizione per le imprese che operano in settori ad alto impatto climatico	52
C4 - Ambiente - Rischi climatici	54
B8 - Sociale - Forza lavoro - Caratteristiche generali: tipo di contratto	58
B8.1 - Sociale - Forza lavoro - Caratteristiche generali: genere	58
B8.2 - Sociale - Forza lavoro - Caratteristiche generali: paese del contratto di lavoro	58
B8.3 - Sociale - Forza lavoro - Caratteristiche generali: tasso di avvicendamento	59

B9 - Sociale - Forza lavoro - Salute e sicurezza	60
B10 - Sociale - Forza lavoro - Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	61
Contratti collettivi	61
Rapporti tra il salario standard di un neoassunto per genere e il salario minimo locale	61
Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	62
Ore medie di formazione annua per dipendente	62
C5 - Sociale - Altre caratteristiche (general) della forza lavoro	63
C6 - Sociale - Altre informazioni sulla forza lavoro propria - Politiche e procedure in materia di diritti umani	63
C7 - Sociale - Incidenti gravi in materia di diritti umani	64
B11 - Condanne e ammende per corruzione attiva e passiva	64
C8 - Governance - Ricavi da attività controverse	65
C8.1 - Governance - Esclusione dagli indici di riferimento dell'UE	65
C9- Governance - Diversità negli organi di governo	65



Relazione della società di revisione indipendente sul bilancio di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione di

Di Vincenzo Dino & C. SpA

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) del bilancio di sostenibilità di Di Vincenzo Dino & C. SpA (di seguito la “Società”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio di sostenibilità

Gli amministratori di Di Vincenzo Dino & C. SpA sono responsabili per la redazione del bilancio di sostenibilità in conformità al “Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs (VSME)” emesso dall’*European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG) nel dicembre 2024, come descritto nella sezione “B1 - Informazioni generali - Criteri per la redazione” del bilancio di sostenibilità.

Gli amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio di sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Di Vincenzo Dino & C. SpA in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Piazza Belloni 9/10 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia 1), che richiede di configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che include direttive e procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del bilancio di sostenibilità rispetto a quanto richiesto dallo standard VSME. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul bilancio di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nel bilancio di sostenibilità;
- 2) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nella sezione “B1 - Informazioni generali - Criteri per la redazione” del bilancio di sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d’esercizio della Società.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Di Vincenzo Dino & C. SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel bilancio di sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche, che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità della società Di Vincenzo Dino & C. SpA relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dallo standard VSME, come descritto nel paragrafo "B1 - Informazioni generali - Criteri per la redazione" del bilancio di sostenibilità.

Pescara, 27 luglio 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da:
STEFANO AMICONE
Data: 27/07/2026 17:17:27
Stefano Amicone

(Revisore legale)